



Prima Edizione

Prodotto realizzato nell'ambito delle attività finanziate dal Ministero del Lavoro, ai sensi della Legge 40/1987 - Annualità 2009 e 2010

Copyright ©

Scuola Centrale Formazione

Sede Legale e Amministrativa

Corso del popolo 146/c

30172 Venezia Mestre

t. +39 041 5382142

f. +39 041 5385404

GRUPPO DI LAVORO

Hanno collaborato alla stesura del documento tutti i dipendenti di SCF con il supporto dei consulenti esterni: Sandro Vedovi e Renzo Colucci (Reporting RP -Impresa Responsabile)

info@impresaresponsabile.it

Progetto grafico

YGES IT scarl - yges.com

Grafico

Davide Soncin

Stampa

YGES IT scarl - yges.com

indice

premessa del presidente	6
testimonianze	11

identità 19

missione	20
valori	21
settori di intervento	22
il contesto: breve storia e ruolo degli enti di formazione	24
obiettivi e strategie del mandato 2008-2010	31
la compagine sociale nel territorio	34
gli interlocutori	39
reti a cui aderisce SCF	41
il sistema di governo	42
la struttura operativa	44

le attività 49

le attività del mandato	50
qualità	61

le risorse economiche 63

i dati di bilancio	64
prospettive per il futuro	71
appendice	73

A thick, hand-drawn yellow line forms a large, open loop at the top of the page. Inside this loop, the letters 'Scf' are written in a simple, hand-drawn style.

Scf

Bilancio
di Missione
Mandato
2008-2010

A thick, hand-drawn yellow line forms a large, open loop at the bottom of the page, mirroring the one at the top.

Una proposta formativa specificamente cristiana, intesa nelle sue linee fondamentali e fondative dell'umano, sia un grande sorriso che dobbiamo fare all'unità, in questa "ora" della storia.

Alla base di ogni forma e di ogni ambiente educativo, alla base prima di ogni peculiarità metodologica e utentistica, ci deve essere un paradigma ideologico.

Non c'è educazione, senza una visione della persona, dell'umano; non c'è cammino senza una meta, altrimenti è solo vagabondare.

Deve essere chiaro questo paradigma ideologico che oggi è seriamente assediato e contrastato da una concezione antropologica individualistica e che non è assolutamente coerente con la nostra concezione di "personalismo cristiano" che ha in Cristo la sua forza ed il suo modello.

Mons. Card. Angelo Bagnasco

*Arcivescovo di Genova
e Presidente della CEI*



Mons. Card. Angelo Bagnasco

Genova 19 Maggio 2011

Incontro con dirigenti e formatori di Scuola Centrale Formazione e ASSOCEIC presso la sede del loro associato ASFOR

premesse del presidente⁽¹⁾

36 anni or sono nasceva SCUOLA CENTRALE FORMAZIONE e tutti sappiamo che fu per la provvidenziale volontà di alcune persone che volevano costruire una "casa" comune nazionale per dare ospitalità a tutti quegli Enti che operavano nelle singole regioni e che non avevano un riferimento nazionale. Monsignor Pilla, Luciano Sommadossi, Sebastiano Vallauri, Luigi Grisoni, Antonio Vidotto hanno creato una rete che ha saputo coniugare le esperienze e le buone prassi dei nostri C.F.P., il bisogno di aggiornamento e formazione degli operatori, la necessità di studi e ricerche. SCF per oltre 20 anni ha mantenuto tali caratteristiche sotto la saggia presidenza di Monsignor Pilla e il prezioso, impareggiabile coordinamento del Geom. Sommadossi.

Nel 1999 lo statuto di SCF è stato rivisitato profondamente ed ha annoverato fra i soci, non tanto le singole persone, quanto le istituzioni formative ed i loro responsabili. Ha inoltre ampliato le opportunità formative regionali e nazionali e si è aperta allo scenario dell'Unione Europea entrando a far parte di reti che "ospitano" Enti ed Agenzie sociali e formative di molti paesi del "vecchio" continente. In questi ultimi 12 anni gli enti aderenti a SCF sono aumentati di circa il 50% a dimostrazione del fatto che per erogare qualità, per rendere servizi sempre più efficienti ed efficaci occorre mettersi insieme per progettare e cercare di costruire quella parte di sistema formativo che è parte integrante di quello educativo nel suo complesso.

Oggi siamo chiamati ad evidenziare e a sottolineare soprattutto ciò che è stato fatto in questo ultimo periodo, ma abbiamo ritenuto giusto contestualizzare il triennio trascorso in un ambito molto più ampio come potete vedere scorrendo le molte pagine della pubblicazione che vi è stata consegnata.

Come Presidente che ha avuto il testimone dal fondatore nel 1999 dopo aver condiviso con lui e Sommadossi molte tappe del lungo e tortuoso percorso della f.p. in Italia, sono lieto che il bilancio di mandato che socializziamo vada ben oltre i numeri e tocchi invece tanti aspetti mirati tutti comunque al coinvolgimento e alla crescita delle persone siano esse giovani o adulti, operatori, formatori o allievi, dirigenti o responsabili di Enti. Le varie "voci" riportate sono tutte importanti ed autorevoli. Sono testimonianze o interventi che vengono da persone che hanno vissuto e stanno vivendo intensamente la storia e la realtà della f.p. con grande passione educativa e sociale.

Si diceva prima che SCF è molto "cresciuta" in questi anni pur difficili e in mezzo ad una crisi economica e finanziaria di grandi dimensioni. Se passi significativi sono stati fatti lo si deve a molte persone:

- ▣ ai membri del consiglio direttivo che hanno partecipato attivamente alle riunioni e condiviso le scelte con consigli e suggerimenti

(1)

Dalla relazione del presidente all'assemblea del 7 luglio 2011

- menti sempre preziosi;
- al direttore nazionale e a tutti i dipendenti di SCF sia della sede nazionale che di Colonia per aver saputo, interpretando anche gli indirizzi del consiglio, leggere istanze provenienti da ambiti regionali, nazionali ed europei interessanti gli Enti e Centri della rete SCF, progettare ed attuare le varie fasi, rendicontare positivamente ogni attività dalla formazione iniziale a quella superiore e continua, dalla mobilità europea a progetti ambiziosi e complessi che ci hanno visti protagonisti;
 - ai revisori dei conti per l'alta professionalità sempre profusa;
 - a voi rappresentanti degli Enti per averci dato fiducia e stima nella consapevolezza di avere in SCF una realtà qualificata e "familiare".

Ogni progetto, ogni evento è stato socializzato ed ha avuto comunque sempre riscontri positivi indipendentemente dal numero degli enti aderenti. A volte è sembrato che alcune istanze da noi considerate preziose per i nostri soci non siano state sufficientemente recepite, ma occorre precisare che alcuni di Voi più di qualche volta così si sono rivolti a me:

"ringrazio SCF che ci segnala ripetutamente occasioni formative che potrebbero introdurci in nuovi contesti sociali e arricchire il nostro patrimonio di conoscenze e competenze, ma siamo impegnati su altri fronti che non ci consentono di liberare risorse umane per seguire adeguatamente le fasi del progetto"; oppure: "il progetto è molto interessante, ma purtroppo prevede il co-finanziamento e in questi momenti non possiamo garantire risorse aggiuntive", o altre motivazioni simili... Tutti però apprezzate l'impegno di SCF nel socializzare tutto ciò che può essere utile e questo è il riconoscimento migliore per noi.

Un'altra pietra miliare è rappresentata dall'elaborazione del nuovo statuto approvato lo scorso anno a San Giovanni Rotondo. Ha assunto una veste più attuale e moderna e soprattutto ha precisato meglio le finalità di SCF a cominciare dalla innovazione, dalla sussidiarietà, dall'integrazione e dalla solidarietà con i soci.

Avendo sovente rapporti con i responsabili di altri Enti Nazionali esco quasi sempre rinfancato da tali incontri perchè vedo che SCF comunque non sta ferma in attesa di decisioni altrui, ma segue un percorso che mira a raggiungere obiettivi e traguardi che valorizzano la "mission" di SCF e rappresentano un valore aggiunto ai processi formativi realizzati dagli enti soci.

Ma SCF non può circoscrivere la propria azione, anche se copiosa, in studi e ricerche, formazione formatori, orientamento, monitoraggio e valutazione, inclusione sociale, transizione al lavoro, mobilità nazionali ed internazionali, servizi al lavoro, favorire lo scambio di buo-

ne prassi, promuovere eventi importanti, convegni, seminari, ecc... SCF è anche soggetto "politico" che si riconosce in Confap e tramite Confap, in Forma. Essendo presente, attraverso i soci, in oltre 10 regioni italiane, non può non farsi carico delle criticità che caratterizzano i vari sistemi formativi propri di ogni regione. In alcune di queste, pur "aggravandosi" l'aspetto economico che condiziona la realizzazione delle azioni formative, tuttavia si può dire che il sistema regge ancora (è il caso delle regioni del nord e del Lazio); in altre regioni, ahimè, la situazione è grave o molto grave (Puglia e Sicilia); in altre ancora è quasi totalmente assente (Umbria, Marche, Abruzzo, Basilicata, Campania, Calabria, Molise, Toscana).

Cosa può fare SCF per i nostri soci sotto questo aspetto? La sola solidarietà è sufficiente? Il creare eventi su tematiche importanti basta per sensibilizzare i politici locali, provinciali, regionali o nazionali e convincerli che la formazione professionale è un investimento e non un costo?

SCF può svolgere un ruolo importante all'interno di Confap che è deputata a svolgere un ruolo di rappresentanza sociale, educativa, pastorale in Italia ed è creatura della Conferenza Episcopale Italiana.

SCF è e dovrà essere componente essenziale di Confap e portare avanti le specificità originali che l'hanno sempre caratterizzata. Le presidenze di Confap e Forma potranno sempre contare sul nostro contributo di presenza e di sostanza.

Una ulteriore sottolineatura la dedichiamo ai nostri partner internazionali e alle reti in cui siamo presenti. Molti progetti, soprattutto europei, hanno visto la presenza di SCF come soggetto titolare o partner e ciò ha contribuito a far conoscere il nostro ente e a farlo apprezzare per l'originalità delle proprie azioni. SCF progetta e favorisce tutti quei progetti che hanno come scopo la crescita culturale e sociale del cittadino europeo giovane o adulto, come si diceva prima. Sussidiarietà e complementarietà sono due parole chiave che hanno e dovranno sempre essere tenute presenti nel nostro agire. SCF, come già sapete, ha accentuato in questo triennio un'attenzione particolare anche al sociale. Molti nostri enti operano sia in campo formativo che sociale e sono costantemente impegnati ad affrontare i vari problemi che scaturiscono da un disagio sociale ampio e che suggerisce risposte diversificate e qualificate. Gli ultimi progetti della Regione Veneto: TREND, DIVERS-LABOR, corsi OSS hanno rappresentato un laboratorio di progettazione, organizzazione e gestione che ha contribuito ad incrementare un patrimonio nei settori più delicati della sfera del sociale. A ciò vanno aggiunti anche alcuni progetti europei con la rete CEC che è tra quelle più attente alle questioni circa l'inclusione sociale.

Un'ultima questione la volevo riservare alla trasparenza dell'identità e dell'idealità di SCF. Credo di poter dire che tutto ciò che si fa o propone è preceduto da una puntuale socializzazione e da un conseguente sostanziale coinvolgimento. In pratica SCF si propone come titolare o come partner attivo o di rete o anche solo come partner intermediario nella misura in cui può essere utile ai propri soci o può aiutarli, con esperienza e competenza, a fare un percorso fertile che è complementare e sussidiario ad altre azioni già presenti.

Circa l'idealità non bisogna mai dimenticare da dove veniamo e dove vogliamo andare. Sappiamo delle nostre origini e della coerenza evangelica che ha ispirato i fondatori. Ricordiamo che molti incontri prendevano spunto dalla Dottrina Sociale della Chiesa che veniva declinata in riferimento alle problematiche giovanili e alle grandi questioni sociali. SCF mantiene ancora questa peculiarità? Siete Voi che dovete rispondere a questa domanda. Da parte nostra riteniamo di poter dire che molti convegni, seminari, eventi hanno toccato temi etici con riferimenti ai grandi valori educativi, culturali e sociali. Lo stesso seminario di domani* è la prova di una volontà ferma di riflettere su temi urgenti ed emergenti che ci richiamano a testimoniare anche la nostra fede quando, domani, ritorneremo ad educare nei nostri Centri.

Termino con il senso di appartenenza a SCF. Mi sembra che da parte Vostra ci siano sentimenti positivi nei confronti di SCF indipendentemente dai servizi di cui si usufruisce. Io sono contento quando vedo che molti aderiscono alle nostre proposte o quando diversi enti chiedono, a titolo sussidiario, la nostra partecipazione progettuale, organizzativa o economica; ma la stima e/o il riconoscimento non si misurano solo così. Il senso di appartenenza è qualcosa di più profondo che viene dalla condivisione, dall'assunzione degli altri come parte integrante di noi stessi, dalla fiducia e dalla stima reciproca. Sarà in grado SCF di meritare questi sentimenti? La speranza di fronte ad anni che si presentano tanto importanti quanto delicati è di essere meritevole di quell' "affetto" che si prova nei confronti di chi opera per il bene comune nella convinzione di avere un punto di riferimento che ti aiuta a leggere il presente e che ti apre nuovi scenari e nuovi orizzonti formativi, sociali e culturali.

Grazie per l'attenzione.
Bruno Emilio Gandini

*

Multiculturalità e Identità nazionale:
una sfida per l'educazione dei giovani.

Laggio di Cadore (BL)
8 luglio 2011

testimonianze

Cari colleghi,
relativamente al tema dell'inclusione professionale in particolare dei giovani svantaggiati o in difficoltà è necessario ricordare che questi, in tutta l'Europa, sono tra le principali vittime dell'esclusione sociale e che questo è un tema che deve essere necessariamente preso sempre più in carico da istituzioni europee ed in particolare dalla Commissione. Questi giovani sono una percentuale importante dei giovani disoccupati che rappresentano oggi dal 20 al 30% del totale dei disoccupati fino anche il 40 % in alcune regioni europee. Accanto a questo tema si aggrava progressivamente quello dell'inserimento occupazionale di donne ed in particolare delle donne fuori da un contesto familiare di sostegno e supporto.

L'inserimento al lavoro di queste persone implica una "doppia" formazione: sapere essere e saper fare. Il saper essere (risocializzazione degli interessi) di norma non si apprende dal sistema educativo tradizionale, ma viene affidato quasi esclusivamente al settore delle associazioni per la formazione e l'inserimento che operano in un contesto di economia sociale.

La Commissione Europea nella sua proposta "New skills for new jobs" agisce per questo pubblico così differenziato con l'obiettivo di costruire nuove opportunità in particolare nell'ambito dei servizi alla persona e dell'innovazione digitale ed ambientale.

Le singole azioni poi si sviluppano nei contesti regionali in cui le opportunità e le buone prassi si calano nella realtà e divengono percorsi verso nuove cittadinanze.

Il CEC (Centro Europeo di Coordinamento) e SCF suo socio sono parte attiva in questo contesto operando per favorire sinergie sia metodologiche che operative che coinvolgono sia le autorità pubbliche che il sistema associativo e degli organismi che vedono nell'inclusione socio-lavorativa la loro mission principale.

Questi enti ed organizzazione del privato sociale sono i migliori osservatori delle mutazioni in corso nella società in particolare quelle che riguardano i giovani identificando l'evoluzione della loro domanda sociale e culturale con particolare riferimento alla questione "lavoro".

Questa sinergia tra poteri pubblici e settore associativo finalizzata alla presa in carico del disagio e della precarietà deve essere sviluppata con decisione perché solo così si potrà far nascere una pluralità di risposte alla pluralità delle domande urgenti che oggi l'Europa registra.

Per favorire questo la rete europea del CEC (oggi presente in 15 paesi con oltre 500 enti attivi sui territori) agisce con SCF come soggetto particolarmente attivo.

Jean Degimbe

Presidente CEC

Già direttore generale DG

Affari Sociali della Commissione Europea

Pensieri
liberi dal
livello europeo

Pensieri liberi dal livello nazionale

La Formazione Professionale per i giovani tra passato, presente e futuro

La FPI nel passato

Oggi, con l'espressione "*Formazione Professionale Iniziale - FPI*" si indicano, generalmente, quelle attività formative che vengono proposte ai giovani in età compresa tra i 14 e i 18 anni. Tra queste, i percorsi triennali e quadriennali di Istruzione e Formazione Professionale (o più brevemente percorsi di leFP), avviati a seguito dell'Accordo Stato – Regioni del giugno 2003, sono i più importanti. L'attività formativa può essere realizzata anche nell'apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere o in percorsi destrutturati, in percorsi, cioè, destinati a categorie particolarmente difficili.

La FPI ricade, in base alla Costituzione, sotto la competenza legislativa e amministrativa delle Regioni. Con l'emanazione della legge quadro 845/78 tutta la formazione professionale, compresa quella iniziale, era stata ricondotta all'interno delle politiche attive del lavoro.

Le riforme successive che si sono dispiegate dal 1999 in poi hanno prodotto un nuovo scenario, sviluppando e potenziando anche la formazione del cittadino, ma i diversi interventi normativi che si sono susseguiti hanno creato un quadro molto complesso.

La legge 53/03 ha introdotto in forma sperimentale percorsi triennali di leFP, destinati ai giovani di età compresa tra i 14 e i 17 anni, che portano al conseguimento di una qualifica professionale riconosciuta a livello nazionale e corrispondente almeno al secondo livello europeo.

L'obbligo di istruzione, elevato a 10 anni (Legge n. 296/2006) aveva formalmente abolito questa opportunità, pur avendone autorizzata la prosecuzione fino alla messa a regime del nuovo ordinamento. A regime, inoltre, le strutture formative accreditate dal Ministero della Pubblica Istruzione (i CFP) avrebbero potuto realizzare percorsi e progetti per prevenire e contrastare la dispersione e favorire il successo nell'assolvimento dell'obbligo. I percorsi e progetti dovevano, in ogni caso, rispettare gli obiettivi di apprendimento specificati nel Regolamento ministeriale del 22/8/2007.

Un successivo provvedimento, la Legge 133 del 2008, ha previsto l'assolvimento dell'obbligo di istruzione anche nei percorsi sperimentali triennali di Istruzione e Formazione Professionale, in coerenza della "equivalenza formativa" di tutti i percorsi del secondo ciclo.

La FPI nel presente

Oggi, a normativa vigente, i giovani sono tenuti ad assolvere il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione almeno fino al conseguimento di una qualifica professionale entro il 18° anno di età, titolo professionalizzante che si consegue presso le istituzioni formative accreditate dalle Regioni (i CFP), nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni definiti dal Capo III del D. Lgs. n. 226/05.

I percorsi previsti sono ricompresi nel secondo ciclo che risulta com-

posto dal (sotto)sistema dell'*Istruzione Secondaria Superiore*, articolato nei Licei, negli Istituti Tecnici e negli Istituti Professionali – dove agiscono istituzioni scolastiche statali o paritarie - e dal (sotto) sistema dell'*Istruzione e Formazione Professionale*, articolato nei percorsi formativi di leFP triennali e quadriennali e nei percorsi formativi in apprendistato per l'espletamento del diritto - dovere, dove agiscono in via ordinaria le istituzioni formative accreditate (i CFP) e, in via sussidiaria, gli Istituti Professionali di Stato.

Quanto descritto sopra, in maniera sintetica, è il quadro giuridico nazionale che, purtroppo, non trova applicazione omogenea in tutte le regioni. Da anni, infatti, sono denunciate le forti disomogeneità e le frantumazioni esistenti nei vari territori italiani. È auspicabile che la riforma del c.d. federalismo fiscale, ancora in fase di attuazione, possa costituire l'occasione per avviare quel processo di raccordo tra i provvedimenti nazionali e quelli regionali per far sì che si possa parlare di un vero *sistema di Istruzione e Formazione Professionale*. La sua necessità in tutte le Regioni, oltre che costituire una risposta ai diritti formativi dei giovani, è motivata anche dagli aspetti positivi che i numerosi monitoraggi hanno evidenziato: la FPI si è rivelata in questi anni un efficace strumento di lotta alla dispersione scolastica, un valido strumento di ingresso nel mondo del lavoro e uno stimolo positivo per il tessuto economico territoriale.

Così si legge in un recente comunicato dell'ISFOL su una indagine avviata nel luglio 2010 e terminata a febbraio di quest'anno sulla situazione lavorativa di un ampio campione di giovani, intervistati a 3 anni dall'acquisizione della qualifica professionale: *"I percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale (leFP) sono un importante canale di accesso al mercato del lavoro: già a 3 mesi dal conseguimento della qualifica un giovane su due ha trovato il suo primo impiego e dopo tre anni la quota degli occupati sale al 59%. L'leFP è anche un valido strumento per stimolare la prosecuzione degli studi. Al termine del percorso un terzo dei partecipanti decide di svolgere un'altra esperienza formativa e dopo 3 anni un giovane su dieci sta ancora studiando"*.

Don Mario Tonin
Vice Presidente CONFAP
e FORMA Nazionale

Cari amici,

da tanti anni siamo attenti e vicini a giovani e anche meno giovani con problemi cognitivi e con difficoltà di relazione.

Già dai tempi del Comitato Bolognese Formazione Professionale, fra gli anni '60 e '90, i nostri educatori adottarono un sistema di trasmissione del sapere fondato sullo sviluppo di alcuni principi metodologici che oggi appaiono perfino scontati, ma che a quel tempo erano innovativi e, in qualche modo rivoluzionari.

Questi erano e sono: il rispetto dei tempi di apprendimento necessari per ciascuno; la valorizzazione dei successi conseguiti allo scopo, tra gli altri, di sviluppare la motivazione; il privilegiare il fare rispetto alla teoria ed eventualmente il ritorno a questa nel momento della rielaborazione del percorso pratico/operativo già realizzato. Questo ultimo principio fu quello adottato dagli stessi educatori quando vollero, con l'aiuto di esperti, costruire una teoria basata sulle scelte operative appena compiute. Posti questi principi a fondamento della Formazione Professionale apparve evidente come questa potesse applicarsi ad una tipologia di utenza molto più vasta e comprensiva rispetto a quella che fino ad allora intraprendeva il percorso formativo. Questa nuova utenza comprendeva le ragazze e i ragazzi disabili per i quali fino ad allora, siamo alla fine degli anni '60, non si era posta la questione del lavoro né della cittadinanza. Una volta formati il problema si è, invece, presentato ed è stato affrontato, da lì in poi, nei termini che costituiscono oggi un valore compreso e da tutti condiviso, in osservanza del principio evangelico dell'uguaglianza e della pari dignità di tutte le persone nonché del dettato esplicito dalla Costituzione della nostra Repubblica. Sono contento di potervi dire che l'Opera dell'Immacolata ha ininterrottamente portato avanti un'attenzione particolare per le persone svantaggiate e per il lavoro, rispondendo al mutare delle esigenze e delle condizioni, sempre rimanendo "vicina" alle persone.

Dal 1967 a oggi Opimm ha realizzato l'inserimento lavorativo di oltre 400 persone disabili in Bologna e provincia, superando una logica di tipo assistenziale e mantenendo sempre una relazione forte con il mondo del lavoro e in costante collaborazione con gli Enti Locali.

È questo modo di lavorare che, di fatto, promuove nuova cultura e solidarietà: il nostro obiettivo sta nel cercare di coniugare le aspettative e le esigenze proprie della persona con quelle della realtà circostante, della comunità produttiva, civile, istituzionale.

- "La **persona** al centro"
- "Per **bisogni** diversi, risposte diverse"
- "Con il **lavoro** dignità, ruolo sociale, inclusione"
- "Territorio, **rete**, sussidiarietà"

Questi valori, condensati in slogan, fondano il nostro impegno di quasi 50 anni.

Per il futuro proseguiamo sulla strada che abbiamo scelto con l'aiuto di chi come noi opera nel territorio bolognese, con il sostegno di tutte le persone che costruiscono il bene, con il supporto e l'innovazione (che noi consideriamo non importante, ma insostituibile) che ci viene dalle nostre reti sui territori più grandi che arrivano fino all'Europa. Già nei primi anni '70 andammo in Francia a conoscere l'esperienza di Cholet e da quella derivammo l'uso di alcuni nuovi strumenti formativi: da allora non abbiamo più smesso di guardare e confrontarci anche fuori dal nostro paese.

Viviamo, oggi, tempi di grande complessità, cambiamento e anche ristrettezza economica, ma noi seguiamo a raccogliere la sfida per rimanere protagonisti anche del prossimo futuro. Continuiamo con responsabilità, e siamo orgogliosi di poter dire che l'esperienza di Opimm costituisce un valido punto di riferimento per chi vuole favorire e facilitare la formazione e l'occupazione delle persone disabili.

Don Saverio Aquilano

*Presidente Fondazione Opera dell'Immacolata
Bologna*

Questa edizione del bilancio di missione è la prima per SCF. Il documento raccoglie una relazione storica e sociale dell'attività di SCF dalla sua fondazione al mandato degli ultimi 3 anni.

Abbiamo pensato al bilancio di missione come uno strumento che, affiancandosi alla rendicontazione contabile ed economica del bilancio di esercizio, rendesse conto del grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati, delle risorse utilizzate a tal fine, tenendo conto dell'analisi di contesto territoriale che identifica bisogni specifici nel territorio.

All'interno di questo schema abbiamo sempre cercato di intraprendere dei percorsi di approfondimento di alcuni aspetti: l'utilità sociale e culturale dei nostri servizi, la forza della rete e dei legami con il territorio, le strategie operative di coinvolgimento locale. Per SCF gli stakeholder principali non sono solo gli enti e le strutture associate, ma tutte le persone, le parti sociali e i territori che, attraverso l'opera della formazione nel tempo, si sono voluti raggiungere.

Questo bilancio è un primo lavoro di sintesi e una fotografia della storia, della missione, dell'identità e delle attività, costruito per mettere a fuoco e ridiscutere i principi di riferimento di SCF e per rendere visibile obiettivi e modalità operative. Nasce con lo scopo di supportare i processi di informazione e condivisione sviluppati a livello territoriale. Spesso questi processi partecipativi trovano un ostacolo rilevante proprio nell'asimmetria informativa tra quello che l'organizzazione nazionale fa e quello che le singole strutture territoriali e i cittadini conoscono. Il bilancio di missione risponde quindi a questo primo importante bisogno di conoscenza reciproca.

Concretamente il beneficio sociale di questo lavoro è orientato a favorire la crescita del contesto in cui opera, secondo una logica di "altruismo sostenibile": si fonda, difatti, sulla coesione di un gruppo di lavoro ben delineato, sull'utilizzo lungimirante delle risorse e soprattutto sull'impegno profuso per il raggiungimento delle proprie finalità.

La responsabilità sociale di un soggetto economico è una dimensione che deve appartenere al suo orientamento strategico di fondo e che deve interagire con tutti gli ambiti della gestione aziendale.

Il documento è composto da quattro parti principali: l'identità di SCF e delle realtà sottostanti, le attività sviluppate e realizzate e le risorse economiche nel periodo e le considerazioni e le prospettive per il futuro. Infine si dà conto di tutti gli eventi e delle attività realizzate in un'appendice di dettaglio.

Sandro Vedovi

Reporting RP – Impresa Responsabile

identità

identità

20-47

missione

La **mission** di SCF è quella di offrire ai propri associati una rappresentanza ed un coordinamento operativo nazionale oltre quella di offrire diversi servizi su base sussidiaria.

SCF opera prestando ai soci l'assistenza utile e necessaria allo svolgimento delle iniziative di formazione professionale, da loro autonomamente programmate e gestite, in particolare promuovendo e sostenendo nel tempo un contesto virtuoso che ne ha consentito una crescita continua attraverso la condivisione di esperienze che hanno portato alla costruzione di risposte originali ed efficaci a bisogni sociali e professionali.

valori

SCF ha, con il tempo, individuato alcune parole chiave per indicare i propri valori. Ma proprio nell'idea della concretezza dell'agire, i valori sono stati declinati in azioni concrete così come vengono proposte di seguito.

SCF promuove la collaborazione, la valorizzazione e l'integrazione tra tutti i soggetti della propria rete per garantire, attraverso la condivisione di esperienze positive e l'integrazione delle risorse presenti, la coerenza e la qualità complessiva degli interventi realizzati dai singoli enti.

SCF sostiene la valorizzazione delle risorse umane promuovendo percorsi formativi che favoriscano la crescita umana e professionale dei partecipanti. In particolare, SCF si impegna nella qualificazione e nell'aggiornamento rivolti al proprio personale ed al personale dei propri enti associati.

SCF pone tra i propri obiettivi la continuità nel tempo del rapporto con i propri associati, attraverso verifiche periodiche dei risultati, seminari, news informative, incontri aperti informativi, formativi, di indagine, ecc.

SCF progetta, realizza e supporta servizi innovativi che producano "valore aggiunto" ai percorsi e ai processi formativi realizzati dagli associati. Per favorire il trasferimento dell'innovazione metodologica realizza azioni finalizzate allo sviluppo professionale degli operatori, alla condivisione di modelli di riferimento per la gestione delle attività (buone prassi) e alla progettazione di azioni innovative ad ogni livello locale ed internazionale.

SCF si pone come obiettivo il graduale e continuo miglioramento della efficacia e dell'efficienza delle attività in cui è impegnata. A tal fine SCF si impegna a garantire il miglioramento continuo del sistema organizzativo, il monitoraggio costante del proprio operato con il coinvolgimento del personale e tenendo come strumento la soluzione di eventuali problematiche riscontrate.

Nei rapporti con i "clienti", SCF pone particolare attenzione alla diffusione delle informazioni sulle attività realizzate e sui servizi erogati o erogabili in modo tale da consentire agli interessati di conoscere e valutare le diverse proposte-progetti. Per favorire la chiarezza e la comprensione della comunicazione, SCF garantisce l'accesso alle informazioni sul funzionamento della struttura, sui risultati conseguiti e sull'identificabilità del proprio personale nei diversi ruoli.

Questi valori sono la base sulla quale costruire sia gli obiettivi, sia la strategia che il piano operativo del mandato.

Collaborazione,
valorizzazione e
integrazione

Promozione e
valorizzazione delle
risorse umane

Continuità e stabilità

Innovazione

Efficienza ed efficacia

Trasparenza e
informazione

settori di intervento

Le **aree di intervento** che caratterizzano maggiormente l'operato di **SCUOLA CENTRALE FORMAZIONE** sono:

Studi e ricerche

SCF analizza e approfondisce, in particolare, le problematiche relative al "sistema" della formazione professionale per contribuire al dibattito e alle evoluzioni in atto a livello territoriale e nazionale. Organizza convegni e promuove ricerche, studi, attività specifiche su temi formativi, con particolare riferimento al mercato del lavoro ed alla promozione delle risorse umane oltre che alle metodologie/tecnologie innovative.

Formazione formatori e promozione risorse umane

SCF promuove l'incontro tra formatori per la condivisione di esperienze di successo con l'obiettivo di verificarne e sostenerne la trasferibilità. Organizza, inoltre, seminari e corsi di formazione sulle principali tematiche che contribuiscono a qualificare le professionalità che lavorano nel sistema della formazione professionale.

Orientamento e formazione professionale

SCF presenta progetti e proposte di intervento aventi per oggetto la realizzazione di azioni orientative e formative, relative alla formazione iniziale, superiore e continua ed alla transizione al lavoro promosse e finanziate dalle competenti istituzioni pubbliche e private e, in particolare, dal Ministero del Lavoro e dall'Unione Europea. In caso di affidamento di progetti, le azioni corsuali in essi previste vengono, di norma, affidate ai propri enti associati. SCF presta loro l'assistenza necessaria e la rappresentanza a tutti i livelli in modo sussidiario.

Transizione al lavoro

SCF sperimenta progetti e promuove servizi in risposta ai bisogni di differenti fasce di utenza, ai processi di transizione verso il lavoro come stage e tirocini in impresa rivolti a giovani, adulti e, con particolare attenzione a soggetti svantaggiati.

Mobilità, scambi e tirocini

SCF partecipa, in partnership con una rete pubblica e privata di attori della formazione professionale, a progetti europei rivolti in particolare a giovani e formatori favorendo, attraverso la mobilità, la crescita delle competenze personali e professionali. Fornisce, in questo modo, a giovani ed a adulti nuove possibilità di ricerca, studio ed esperienze professionali per formarsi in modo coerente con le richieste del mercato europeo del lavoro. SCF ha contribuito, negli ultimi anni, alla realizzazione di reti transnazionali e network che la vedono protagonista a vario titolo.

Servizi al lavoro

SCF gestisce servizi al lavoro con l'obiettivo di accompagnare e facilitare l'inserimento lavorativo di persone in condizione di particolare debolezza per invalidità e/o svantaggio rispetto al mondo del lavoro attraverso percorsi personalizzati di accompagnamento e di sostegno. Il servizio si esplicita attraverso: accoglienza ed informa-

zione; colloqui individuali al fine di concordare e definire percorsi personalizzati di accompagnamento al lavoro; mediazione tra domanda e offerta; consulenza per la definizione di progetti individuali di accompagnamento al lavoro e attivazione di misure di sostegno all'inserimento/ reinserimento lavorativo.

il contesto: breve storia e ruolo degli enti di formazione

Storicamente, a partire dal 1861, il nostro Paese ha visto crescere, a fianco dell'istruzione liceale, l'istruzione un tempo chiamata "tecnico professionale".

Si trattava di un ambito formativo che, dagli istituti tecnici in senso stretto, si estendeva anche all'arcipelago delle iniziative di varia durata volte all'addestramento e alla formazione professionale dei lavoratori. Tali iniziative erano governate al centro per lo più dal Maic (Ministero dell'agricoltura, industria e commercio), promosse soprattutto dagli enti locali, dalle parti sociali e da imprenditori illuminati e, infine, gestite in larga autonomia dalle scuole.

Progressivamente, lo Stato, attraverso il Ministero della Pubblica Istruzione, si fece carico non solo, come da tradizione, dell'istruzione classica, scientifica e magistrale, ma anche dello sviluppo dell'intero settore dell'istruzione tecnica che così tanto ha inciso sullo sviluppo economico e sociale del paese. Potenzì progressivamente anche i suoi interventi nei campi specifici dell'istruzione e della formazione professionale.

La Costituzione repubblicana del 1948 pose gli articoli 33 e 34 dedicati all'istruzione di competenza statale nella parte intitolata ai Rapporti *etico-sociali* dei cittadini (Parte I, Titolo II), mentre pose l'articolo 35 dedicato alla «tutele del lavoro» e alla «formazione e elevazione professionale dei lavoratori», che avrebbe dovuto coinvolgere iniziative promosse dai territori e dalle parti sociali, nella parte intitolata ai rapporti economici.

L'art. 117, tuttavia, attribuì alle Regioni la competenza sull'«istruzione artigiana e professionale», dove il mantenimento della parola «istruzione» parve prefigurarla non come una realtà alternativa o separata dall'«istruzione» liceale e tecnica statale e non statale governata dalle «norme generali sull'istruzione» dettate dalla Repubblica (art. 33, comma 2), ma, piuttosto, come una realtà ad esse comunque collegata ed integrativa.

Il ritardo nell'attivazione delle Regioni, contemporaneo alla fortissima domanda di «istruzione artigiana e professionale» espressa dallo sviluppo economico e sociale del dopoguerra, portò lo Stato a strutturare le tre filiere che ancora oggi caratterizzano il settore dell'«istruzione» (liceale, tecnica e professionale). Portò, inoltre, la Repubblica a riformulare la competenza regionale sull'«istruzione artigiana e professionale» prima come insieme di "Provvedimenti in materia di avviamento al lavoro e di assistenza di lavoratori involontariamente disoccupati" (Legge n. 264 del 1949) e poi non più solo come qualificazione o riqualificazione lavorativa di adulti, ma anche come qualificazione professionale di giovani, affidata alla formazione prelaborativa (L. n. 456/1951), per il tramite dei fondi e delle strutture dell'addestramento professionale, e alla formazione all'interno del lavoro, mediante l'istituto dell'apprendistato (L. n. 25/1955).

Fu in questi anni, quindi, che nacque la competizione con gli Istituti professionali di Stato e **si strutturano gli enti di formazione professionale**, vecchi e nuovi, pubblici (Inapli, Iniasa, Enalc) e privati, prevalentemente di tradizione religiosa (dai Salesiani ai Piarmartini) o di emanazione sindacale. Se accanto a ciò si considera la riforma della Scuola Media Unica del 1962 (e la soppressione delle scuole di avviamento professionale), è possibile rintracciare per la formazione professionale regionale una sorta di fattore storicamente ereditario che, sin dagli anni '60, inclina ad identificarla con l'addestramento professionale o con la formazione iniziale per la qualifica lavorativa, entrambe sganciate dall'istruzione statale e non statale, volta alla promozione della persona nei rapporti etico-sociali. Impostazione, questa, infine confermata con la legge 845/78 che pure segnò un significativo rilancio di questo settore peraltro importante.

Così, anche oggi, in una realtà sociale, tecnologica ed economica del tutto cambiata, nella quale i connotati di qualsiasi lavoro esigono da parte di tutti più conoscenza critica e maggiori competenze tecniche e, soprattutto, educative ed etico-sociali, si parla di «formazione professionale», perpetuando lo stereotipo che la condanna ad un ruolo «minore» e «residuale» rispetto a quello dell'istruzione liceale, dell'istruzione tecnica e dell'istruzione professionale.

Questo pregiudizio storico, non permette, fra l'altro:

- ▣ di concentrare l'attenzione sulle significative forme di rinnovamento della formazione professionale che sono intervenute sul piano teorico, pratico e istituzionale negli ultimi decenni;
- ▣ di cogliere le articolazioni e le filiere che si sono a mano a mano venute in essa sviluppando;
- ▣ di considerare la formazione professionale regionale non solo come leva nelle politiche attive di inclusione socio-lavorativa e come mezzo di mobilità e crescita professionale ed individuale, ma anche come occasione per significative maturazioni educative, culturali ed etico-sociali di giovani non orientati agli studi più teorici tipici dei tradizionali percorsi di istruzione, ma non per questo privi di capacità e di eccellenze umane, intellettuali e professionali.

Il pregiudizio in questione non permette di cogliere il significato innovativo della nuova formulazione dell'intero settore dell'istruzione e della formazione inserita nell'art. 117 della Costituzione (riforma del Titolo V del 2001). Il nuovo articolo 117 della Costituzione, infatti, se affida l'«istruzione» alla legislazione esclusiva statale per le «norme generali», la assegna, tuttavia, alla legislazione concorrente con le Regioni per quanto riguarda la sua gestione territoriale, fatta salva, dice l'articolo, «l'autonomia delle scuole». Inoltre, ri-

conosce alle Regioni, fatti salvi «i livelli essenziali di prestazione» (Lep) che restano statali, la competenza esclusiva sull'«istruzione e formazione professionale».

(Rapporto sul futuro della formazione in Italia, 2009, Commissione ministeriale, Ministero del lavoro e della salute)

STORIA: le tappe fondamentali di SCF

6 novembre 1975

A Roma, viene legalmente costituita Scuola Centrale Formazione dai soci fondatori Mons. Erasmo Pilla, Luciano Sommadossi, Luigi Grisoni, Don Sebastiano Vallauri, Antonio Vidotto.

giugno 1987

Il Ministero del Lavoro riconosce SCUOLA CENTRALE FORMAZIONE tra gli Enti Nazionali finanziati dalla Legge 40/1987.

aprile 1999

Nasce la "nuova" Scuola Centrale Formazione che associa 22 enti dislocati sul 6 regioni: Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Marche, Abruzzo e Puglia ed operano attraverso più di 50 CFP.

31 ottobre 2000

Il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, con D.M. n.266/VI/2000, procede al riconoscimento della personalità giuridica di Scuola Centrale Formazione.

6 giugno 2002

Per rispondere all'aumentata complessità dell'ente un'Assemblea straordinaria riunitasi a Venezia – Mestre, introduce il Direttore Nazionale ed il Gruppo Nazionale di coordinamento tra gli organi istituzionali dell'ente ed aumenta il numero massimo dei membri del Consiglio direttivo SCF da 5 ad 11.

8 giugno 2005

Viene consolidato il patrimonio dell'Associazione attraverso la stipula di un leasing per l'acquisizione dell'immobile dove anno sede gli uffici di Mestre.

14 maggio 2010

SCUOLA CENTRALE FORMAZIONE aggiorna il proprio statuto. Dopo un percorso di ricerca della maggiore coerenza con la propria mission e la propria organizzazione, in particolare attraverso la modifica dell'art.3, viene precisato che:

- ▣ "SCF è presente sui territori per il tramite dei propri associati che ne esprimono il radicamento.
- ▣ SCF si riconosce, pertanto, nella presenza, esperienza, sedi e risorse dei propri soci che potrà utilizzare, in modo concordato, per adempiere lo scopo sociale.
- ▣ Il principio ispiratore della relazione tra SCF e socio sarà, in ogni caso, quello della sussidiarietà"

I PERSONAGGI STORICI CHE HANNO FONDATO SCF

Mons. Erasmo Pilla presidente dal 1975 al 1999, **Luciano Sommadossi** suo insostituibile collaboratore, **Luigi Grisoni** primo direttore nazionale e i preziosi consiglieri **Padre Sebastiano Vallauri** e **Dr. Antonio Vidotto** sono i fondatori di SCUOLA CENTRALE FORMAZIONE.

I fondatori hanno saputo interpretare le necessità di molte nostre strutture regionali di mettersi insieme a livello nazionale per favorire iniziative inerenti la formazione dei formatori, studi e ricerche, scambio esperienze e buone prassi, azioni di sistema, rappresentanza tecnico-scientifica, progettualità.

I fondatori di SCF intendevano, con il loro intervento, offrire un quadro di riferimento più ampio, rivolto sia alle famiglie che agli allievi e ai formatori, ritenendo la comunità educante in grado di maturare un progressivo ed autonomo processo di sviluppo e di crescita tenendo conto, inoltre, dei nuovi orizzonti regionali, nazionali ed europei.

Amava definirsi "Prete di campagna".

Mons. Erasmo Pilla nasce a Spineda di Riese (TV) il 10 dicembre 1919 e viene ordinato sacerdote a Treviso il 7 luglio 1946. Il primo impegno pastorale lo vede cappellano a Fonte Alto, dove ricopre il ruolo di Vicario Spirituale in sostituzione del parroco, che si trovava in precarie condizioni di salute, **avvia nei locali della parrocchia, la Scuola Professionale** aperta alla formazione dei giovani che si vogliono immettere a livello lavorativo nel tessuto occupazionale locale.

Per quanto riguarda la Formazione Professionale don Pilla intensifica i contatti con le strutture formative circa la natura degli Enti e la relativa necessità di offrire al sistema continuità nella sicurezza. L'idea di creare un percorso formativo parallelo a quello dell'istruzione dopo l'obbligo scolastico, e quindi la creazione di un sistema formativo riconosciuto, lo porta a **fondare F.I.C.I.A.P.** (Federazione Italiana dei Centri Istruzione Addestramento Professionale) raccogliendo l'adesione di 152 Centri: diventa Ente Nazionale di cui don Pilla è primo Presidente. Si **pubblica "Quaderno F.I.C.I.A.P."**, luogo di dibattito sui problemi della formazione professionale in Italia.

Si avvia il progetto di costituire un'organizzazione nazionale di tutti gli Enti di formazione professionale di ispirazione cristiana presenti sul territorio nazionale. Nasce così la **CONFAP** con sede in Roma e di cui don Pilla è **Vice Presidente**. Lo affiancano, in par-

Mons.
Erasmo Pilla

Luciano Sommadossi

icolare, il prof. Luigi Grisoni, sensibile collaboratore e l'insostituibile Luciano Sommadossi.

È nel 1967 che, dopo aver tenuto costanti collegamenti con altri Centri Professionali italiani, don Erasmo fonda la F.I.C.I.A.P Veneto e ne diviene il primo Presidente. Per questa sua attività e per il ruolo svolto nel luglio del 1975 viene nominato **Monsignore** (onorificenza pontificia di Cappellano del Papa).

Nel 1975 fonda **SCUOLA CENTRALE FORMAZIONE** e il quaderno per gli operatori del settore.

Lavora per anni su una **legge quadro sulla F.P.** che dia dignità al sistema: sarà approvata, poco prima di Natale del 1978. Muore il 3 settembre 2001.

Nasce a Marano di Valpolicella il 23 novembre 1931 e muore a Treviso il 15 settembre 2006.

Nel 1955 inizia l'attività di insegnamento presso la Fondazione Opera Montegrappa nei corsi di formazione professionale per adulti migranti e nel 1958 assume la direzione dell'ente. Notevole è il numero degli allievi che partecipano alle varie attività (1200 circa).

Nel 1960 avvia l'attività dei corsi regionali di formazione e aggiornamento per direttori e insegnanti. Questo nuovo impegno assume valenza nazionale e sfocia nell'istituzione della **Scuola Centrale Formazione** con sede in Roma e dalla quale assume nel 1979 la responsabilità del coordinamento dei settori studi e ricerche, formazione e docenza, attività che svolgerà fino al 1983, quando assumerà l'incarico di coordinamento dei gruppi di esperti in una serie di studi e ricerche approvate e finanziate dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale. Di Scuola Centrale Formazione è stato membro della presidenza quale socio fondatore.

Partecipa al gruppo fondatori della F.I.C.I.A.P, Ente Nazionale con sede in Roma, della quale assume prima la segreteria, poi la presidenza Nazionale. Negli anni ottanta viene nominato **membro della Commissione della Regione Veneto per il riordino della Formazione Professionale**.

Nel 1992 viene nominato dalla Presidenza CONFAP (Confederazione Nazionale degli Enti di Formazione Professionale d'ispirazione cattolica) con sede in Roma, **membro della Commissione per le politiche formative**. Nel 1998 viene insignito del riconoscimento di **"Maestro del lavoro"** per meriti acquisiti nella formazione professionale.

Luigi Grisoni

Luigi Grisoni nasce a Como il 14 marzo 1937. Spirito eclettico e versatile, giovanissimo, ancora studente di liceo classico, inizia ad interessarsi dei problemi sociali frequentando i circoli ACLI. Ben

presto, mentre studia sociologia, diviene **direttore provinciale del centro ENAIP** (Ente di formazione ACLI) della sua città. Dopo le ore di lavoro si dedica alla visita serale dei centri di ascolto Telescuola dislocati nei paesi disagiati delle vallate lombarde. Con grande soddisfazione vedrà realizzato il sogno di alcuni ragazzi giunti sino alla laurea.

L'amore per i giovani lavoratori lo spinge con tre soci a fondare l'**Istituto Achille Grandi** a Cantù; lascia l'ENAIP e diviene direttore di una scuola dove circa 800 ragazzi frequentano i corsi serali nelle varie discipline. Lasciato l'istituto Achille Grandi, assume nel 1973 la direzione del Centro di formazione professionale della Regione Lombardia. Nel 1974 si trasferisce a Roma con tutta la famiglia.

Fonda con mons. Pilla e altri tre soci la **SCUOLA CENTRALE FORMAZIONE**. Contemporaneamente collabora con i centri professionali dei Salesiani e assume una serie di incarichi nel settore: **segretario nazionale della CONFAP, presidente dell'ELFAP**. Il 1985 lo vede tra i **soci fondatori della rete europea Archi-Med** che raggruppa organismi operanti nel settore della formazione professionale in una quindicina di paesi. Si trasferisce con la famiglia, per lunghi periodi a Parigi e Bruxelles per aggiornamenti professionali. Tornato a Roma collabora con l'**Ente Nazionale Eurolingue, di cui diviene presidente**, e realizza corsi di formazione a distanza per la preparazione di tecnici destinati ai paesi in via di sviluppo (Uganda, Ghana e Gabon), nell'ambito dei quali vengono create unità mobili al servizio della telemedicina.

È stato docente di scienza della comunicazione all'Université Européenne di Bruxelles.

Gli ultimi anni di vita lo hanno visto sempre più coinvolto in progetti di solidarietà e cooperazione con i paesi del terzo mondo. Muore a Roma all'età di 63 anni il 10 marzo 2001.

Don Sebastiano, nasce a Robilante (CN) il 28 aprile 1929; già da piccolo e poi da giovane si caratterizza nell'amore al lavoro e alla terra, e poi è religioso di grande sacrificio, di apostolato di avanguardia (Don Orione diceva: "Fuori di sagrestia!") soprattutto nell'ambito dei CAP e poi dei CFP, mantenendosi sempre aggiornato nel suo ruolo di Dirigente e nella professione di insegnante, soprattutto nelle materie tecniche.

Inizia gli studi di Teologia a Tortona e **diventa sacerdote** il 29 giugno 1957. Dopo aver frequentato un anno di preparazione pastorale a Roma, ha operato come **insegnante ed incaricato delle officine** presso diversi istituti: Istituto Montebello della Battaglia (PV), Venezia alle Zattere, Istituto Berna di Mestre e Chirignago. Per tanti anni, dal 1958 al 1999, ha lavorato nella Formazione Pro-

Don Sebastiano
Vallauri

fessionale. A Mestre inizia a collaborare con Mons. Pilla, Sommadossi e Benvivi per la **realizzazione di SCUOLA CENTRALE FORMAZIONE**.

Negli anni di presenza al Berna di Mestre ed a Chirignago si è sempre prestato per le attività riguardanti Scuola Centrale Formazione e la F.I.C.I.A.P, ricoprendo cariche di Consigliere, oltre che ad essere stato tra i Fondatori sia di Scuola Centrale Formazione che di F.I.C.I.A.P. A Chirignago, in Villa Bisacco Palazzi, già dal 1976 **gestiva le trasmissioni via Radio del Notiziario di SCUOLA CENTRALE FORMAZIONE e F.I.C.I.A.P.**

Sia al Berna che a Chirignago ha sempre ricoperto il ruolo di Responsabile delle attività formative. A Chirignago è stato responsabile dell'azienda agricola dell'Istituto, con inserimento di un numero considerevole di disabili nelle attività di giardinaggio, ortofloricoltura, maneggio di cavalli, allevamento di animali da cortile. In un locale adiacente alla villa apre un punto vendita dei prodotti agricoli e di floricoltura.

Muore il 22 giugno 2006 a Grosseto dove operava in una Casa Famiglia.

Nasce a Torre di Mosto (VE) il 3 luglio 1928 e muore a Jesolo (VE) il 25 settembre 1982, si laurea in Economia e Commercio. Il bisogno di personale da impiegare negli alberghi e nelle strutture turistiche della zona veneziana, e in particolare di Jesolo, e inoltre, l'esigenza di umanizzare l'ondata di turismo che andava crescendo negli anni sessanta e settanta, fece nascere l'idea di creare nei locali della Parrocchia di Santa Maria Ausiliatrice (Jesolo) un Centro di Formazione Professionale.

Antonio Vidotto lo dirige insieme con don Guerrino Bertolin. È il 1973 quando nasce il CAPAL Giovanni XXIII a Jesolo Lido. Il Centro intendeva e intende preparare professionalmente i giovani qualificandoli e ne cura l'educazione morale affinché possano affrontare con serenità e con fermezza l'ambiente di lavoro alberghiero-turistico. Inizialmente i corsi erano due: addette ai servizi di sala e bar; addette ai servizi di segreteria e portineria d'albergo. Nel 1980 il Centro dà vita ad un corso per addetti ai servizi di cucina. Sulla scorta di questa propositiva esperienza, il Vidotto, dal 1975 si mette a disposizione di F.I.C.I.A.P, ed è tra i soci fondatori di SCUOLA CENTRALE FORMAZIONE (novembre 1975).

obiettivi e strategie del mandato 2008-2010

Le linee di azione che hanno caratterizzato e si sono sviluppate in questo mandato sono state quattro:

- Rafforzare il principio **dell'approccio sussidiario** inteso come un rapporto tra SCUOLA CENTRALE DI FORMAZIONE e realtà socie dove la sussidiarietà sottintende una differenza di compiti, ma anche la reciprocità fra i livelli; un legame organico e di servizio, necessario e non scontato. Significa tendere tutti allo stesso fine, ma secondo modalità distinte; la necessità che ognuno svolga bene il proprio compito per poter mettere in grado ogni centro di vita associativa di rispondere alla sua chiamata e far crescere così tutto l'organismo associativo.
- Rafforzare il principio **dell'integrazione**, della valorizzazione delle risorse creando un effetto moltiplicatore nei territori inteso come la capacità di mettere in relazione le realtà socie in modo che esperienze e buone prassi create dagli associati possano assumere una dimensione di diffusione più ampia (nazionale ed internazionale) tramite SCF e dove i diversi enti possano "mettere assieme" esperienze e progettualità al fine di creare percorsi di condivisione e sviluppo territoriale.
- Rafforzare la **rete di relazioni** e la partnership sia in ambito nazionale che internazionale per permettere di "contaminarsi" con altri soggetti, per riuscire a creare percorsi e progetti migliori e opportunità di crescita del sistema.
- Rafforzare le **competenze e i contenuti** specifici di SCF attraverso la crescita delle capacità interne e della rete in ambiti specifici creando così un nuovo "protagonismo" progettuale.

Queste idee di fondo si sono poi integrate con la strategia i principi e gli obiettivi, delineati per il mandato.

La declinazione di quanto enunciato si traduce in un sistema che permette una valutazione concreta delle attività svolte tra il 2008/2010. Questa concretezza, che vuole essere un modo di operare di SCF, diventa anche un sistema di verifica e controllo e di trasparenza nei confronti di tutta la rete associativa, ma anche di tutti gli interlocutori.

PRINCIPIO FONDAMENTALE	OBIETTIVI 2008/2010	STRATEGIA
COLLABORAZIONE, VALORIZZAZIONE E INTEGRAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> □ Consolidare la collaborazione con altri enti a livello nazionale □ Rafforzare il ruolo all'interno della rete CEC ed altre reti europee 	<ul style="list-style-type: none"> □ Proseguire nello sforzo per attivare uno specifico ambito di progettazione e collaborazione per i bandi nazionali con gli altri enti. □ Attivare uno specifico ambito di progettazione con particolare riferimento alla nuova Europa, anche in collaborazione con altri enti ed organizzazioni.
VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE RISORSE UMANE	<ul style="list-style-type: none"> □ Attivare percorsi di Alta Formazione per manager □ Attivare percorsi brevi di formazione strutturati sulla base delle richieste pervenute dagli associati □ Realizzare scambi europei puntando sulla reciprocità □ Capitalizzare le iniziative formative costruendo una rete di relazioni tra i partecipanti che favorisca lo scambio di esperienze 	<ul style="list-style-type: none"> □ Accrescere e qualificare le risorse umane interne e degli enti associati
CONTINUITÀ E STABILITÀ	<ul style="list-style-type: none"> □ Rendere operativo il Gruppo Nazionale di Coordinamento costruendo gruppi tematici □ Definire e regolamentare nelle varie Regioni procedure e strumenti per il convenzionamento con gli enti associati 	<ul style="list-style-type: none"> □ Standardizzare e normalizzare il rapporto con gli associati in merito alla gestione di azioni formative promosse a titolarità SCF e delegate agli associati.
INNOVAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> □ Realizzare e presentare un sistema di servizi erogati ed erogabili ai soci. □ Progettazione operativa per l'attivazione dei servizi 	<ul style="list-style-type: none"> □ Attivare una gamma di servizi innovativi che producano "valore aggiunto" ai percorsi e ai processi formativi realizzati dagli Associati

segue ▷

STRATEGIA	OBIETTIVI 2008/2010	PRINCIPIO FONDAMENTALE
<ul style="list-style-type: none"> □ Rendere operative per tutte le sedi SCF attraverso nuove procedure di comunicazione e condivisione a distanza □ Definire chiaramente ruoli di responsabilità e flussi di decisione per tutti i processi □ Definire ed attivare operativamente procedure di monitoraggio che consentano la puntuale gestione economica e finanziaria di ogni attività □ Rendere ordinaria una procedura amministrativa fluida nella gestione e nei controlli. □ Rendere unitario il modello organizzativo presente in tutte le sedi di SCF 	<ul style="list-style-type: none"> □ Perseguire il pieno utilizzo delle risorse assegnate secondo criteri di qualità, competenza, inerenza, congruenza. 	EFFICIENZA ED EFFICACIA
<ul style="list-style-type: none"> □ Realizzare e diffondere agli associati tre numeri di NEPENTE, l'annuario SCF e materiale divulgativo vario □ Sviluppare un efficiente canale di informazione e comunicazione interno alla rete SCF 	<ul style="list-style-type: none"> □ Mettere a regime un servizio stabile di informazione e di comunicazione 	TRASPARENZA E INFORMAZIONE

la compagine sociale nel territorio

La struttura SCF ha, attualmente, la propria sede legale ed amministrativa a Venezia - Mestre e due sedi operative, una a Catania ed una a Cologna Veneta (VR), gestite direttamente.

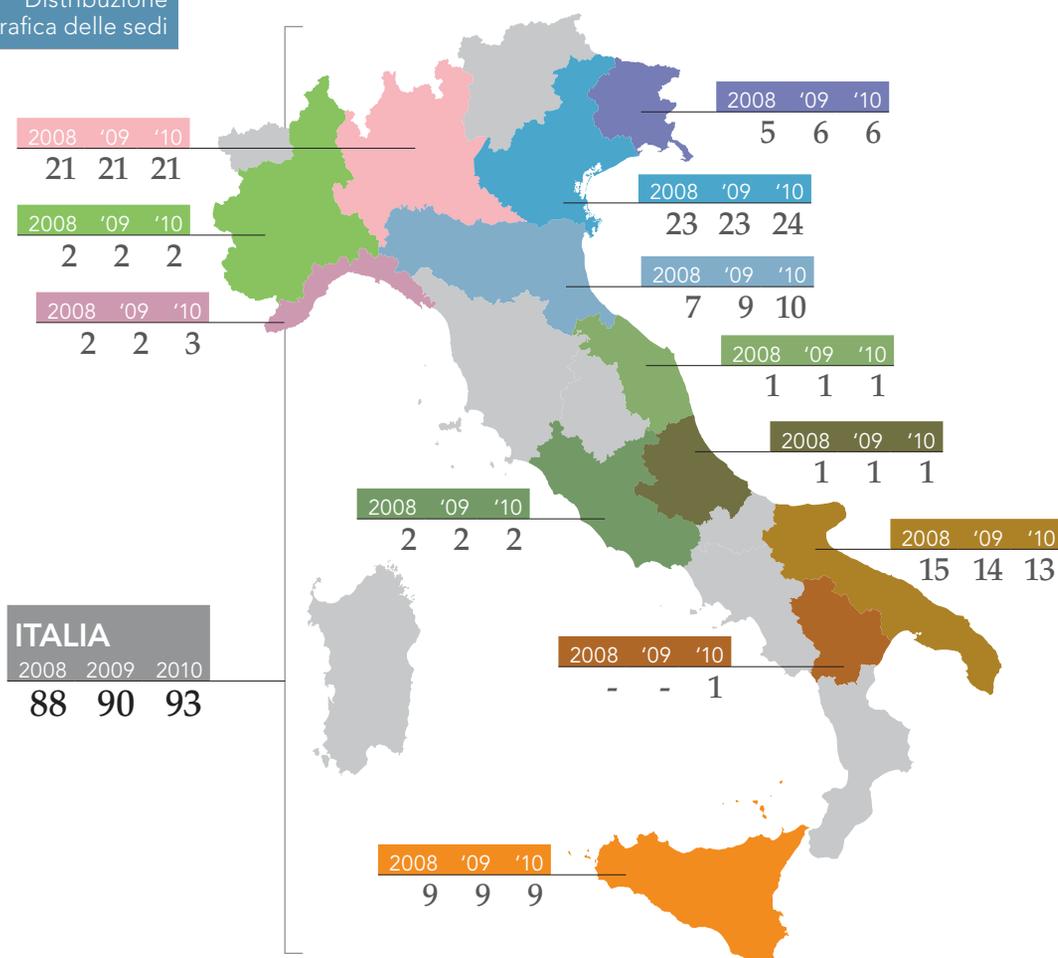
A seguito della modifica dello statuto di SCF fatto nel 2010 è cambiato il rapporto con il territorio e le sedi territoriali gestite in maniera diretta sono state chiuse.

Oggi SCF opera in 12 regioni grazie alle 93 sedi dei suoi 46 enti associati. Ogni associata rappresenta sul suo territorio l'associazione nazionale.

Gli enti soci di SCF possono essere presenti nel territorio con più sedi anche al di fuori della regione in cui si trova la sede legale dell'ente.

Alcuni dati

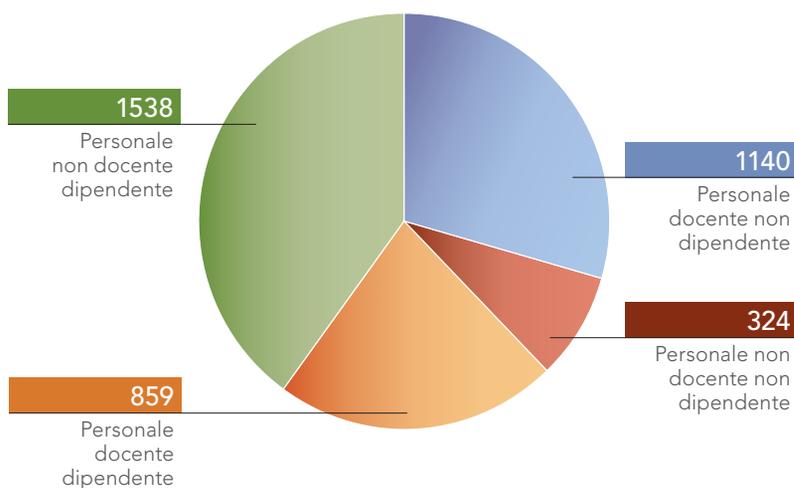
Distribuzione geografica delle sedi



I CFP associati operano tutti in regime di accreditamento regionale e nel 2010 la distribuzione dell'accREDITamento, nelle 93 sedi del territorio, è suddivisa in base alla tipologia di formazione che forniscono: 88 sedi risultano essere accreditate nell'ambito della Formazione Iniziale, 92 nell'ambito della Formazione Superiore e 91 nell'ambito della Formazione Continua.

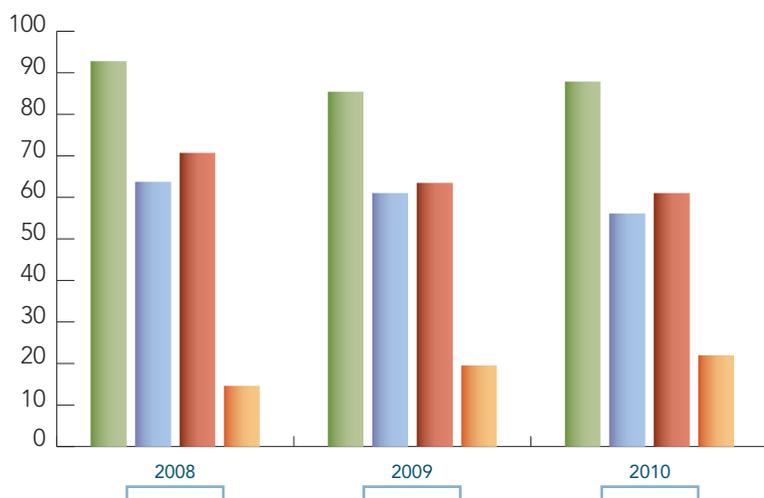
A livello aggregato SCF, attraverso le sedi dei suoi associati, può contare su più di 1.200 tra aule e laboratori.

Sempre a livello aggregato, nel 2010, i soci di SCF hanno realizzato le proprie attività grazie a 3.861 professionisti del settore così suddivisi tra dipendenti e collaboratori.



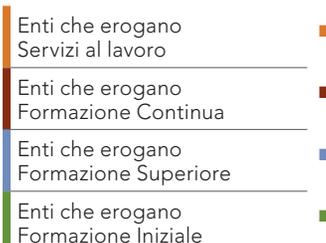
Risorse Umane Rete SCF

Gli enti operano generalmente in tutti gli ambiti della formazione: Iniziale, Superiore, Continua. Diversi enti hanno iniziato ad erogare servizi al lavoro



Ambiti di attività

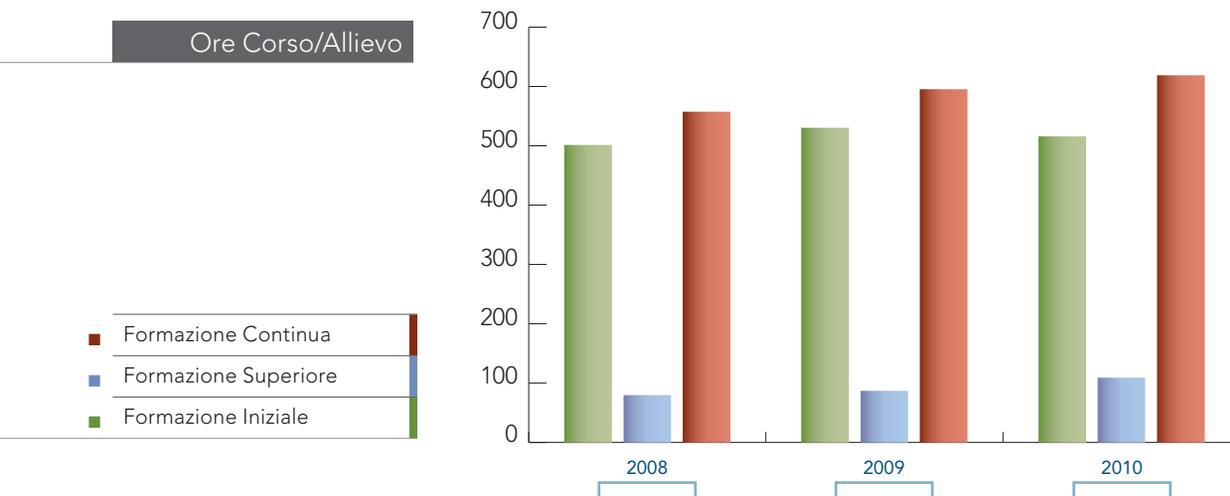
Valori in %



C'è da evidenziare che nel triennio è in aumento la componente di enti che gestiscono attività legate ai servizi al lavoro mentre sono in calo gli enti che erogano Formazione Continua. Il dato trova le sue ragioni nel momento storico caratterizzato da una forte crisi economica ed occupazionale che porta ad incrementare la disponibilità di finanziamenti per i servizi al lavoro.

Per la classificazione delle attività è stato fatto riferimento alle normative regionali di accreditamento del sistema formativo.

Complessivamente gli enti hanno gestito più di 3.500 corsi. Nell'anno 2010 sono state erogate quasi 15.000.000 di ore corso/allievo.



Gli enti associati ad SCF, pur gestendo corsi di Formazione Professionale Iniziale ed avendo in comune i minori come target prevalente di interesse, si dedicano anche ad altre attività rivolte a diverse tipologie di utenti:

TARGET DI UTENTI DI INTERESSE

Minori	95,1%
Post diploma	68,3%
Post laurea	41,5%
Adulti	73,2%
Disagio	58,5%
Disabilità	65,9%
Altro (specificare)	12,2%

Le attività praticate negli enti associati sono prevalentemente quelle legate alla formazione professionale e all'orientamento.

ATTIVITÀ DELL'ENTE

Orientamento	78%
Formazione professionale	97,60%
Alfabetizzazione stranieri	41,50%
Mediazione linguistica/culturale	22,00%
Sostegno alla disabilità	75,60%
Sostegno al disagio sociale	61,00%
Apprendistato	58,50%
Servizi per il lavoro	29,30%
Progetti europei	39,00%
Altro	9,80%

Di queste attività di seguito i target di utenti che ne hanno beneficiato:

GIOVANI IN PRIMA FORMAZIONE	GIOVANI INOCCUPATI	DISOCCUPATI UNDER 40	DISOCCUPATI OVER 40	LAVORATORI IN MOBILITÀ	CASSA INTEGRATI	OCCUPATI	
100,00	59,4	62,5	46,9	37,5	43,8	34,4	ORIENTAMENTO
97,5	80	77,5	65	40	42,5	62,5	FORMAZIONE PROFESSIONE
82,4	52,9	58,8	47,1	17,6	23,5	23,5	ALFABETIZZAZIONE STRANIERI
100	44,4	44,4	44,4	22,2	22,2	55,6	MEDIAZIONE LINGUISTICA/CULTURALE
87,1	38,7	45,2	35,5	12,9	12,9	22,6	SOSTEGNO ALLA DISABILITÀ
80	56	48	28	12	12	20	SOSTEGNO AL DISAGIO SOCIALE
54,2	12,5	12,5	8,3	-	-	58,3	APPRENDISTATO
41,7	50	75	75	50	66,7	50	SERVIZI PER IL LAVORO
62,5	68,8	68,8	62,5	18,8	25	43,8	PROGETTI EUROPEI

I settori merceologici di intervento su cui si è focalizzata la formazione sono stati, nel 2010:

Settori d'intervento

Valori in %

SETTORI DI INTERVENTO		SETTORI DI INTERVENTO	
Abbigliamento	17,1	Agricolo	24,4
Agroalimentare	29,3	Amministrativo-segretariale	6,1
Benessere	43,9	Calzature	4,9
Chimico	7,3	Edile	17,1
Elettrico	48,8	Elettronico	48,8
Grafico	31,7	Lavorazioni artistiche	19,5
Legno	17,1	Logistica	2,2
Meccanico	51,2	Nautico	4,9
Promozione e accoglienza	34,1	Ristorazione	48,8
Termoidraulico	26,8	Veicoli a motore	24,4
Vendita	29,3	Altro	36,6

Infine il 51% degli enti integra le attività formative con altre strutture collegate in varia forma ai CFP:

Tipologia servizi integrati

Valori in %

SERVIZI INTEGRATI

Nido d'infanzia	8,3
Scuola dell'infanzia	25,0
Scuola Primaria	16,7
Scuola Secondaria	12,5
Scuola Secondaria Superiore	4,2
Cooperativa Sociale	33,3
Centro di lavoro diurno	25,0
Convitto	37,5
Altro	50,0

Il **fatturato complessivo** degli enti nel 2010 ha superato i € **100.000.000**

gli interlocutori

Il sistema molto complesso delle relazioni di SCF rende molto difficile la creazione di una mappa di tutti i portatori di interesse.

Infatti, da una parte esistono tutti gli stakeholder "direttamente" in relazione con SCF e dall'altra esistono tutti quelli delle realtà associate. Ecco perché individuare con precisione tutti i portatori di interesse è impresa ardua, poiché negli stessi territori è perfino possibile che i medesimi soggetti abbiano rapporti sia con l'ente territoriale sia direttamente con SCUOLA CENTRALE FORMAZIONE.

Gli **associati di SCUOLA CENTRALE FORMAZIONE** rappresentano gli stakeholder principali di SCF. Gli enti territoriali che infatti hanno dato vita a questo sistema cercavano un sistema coordinato di presenza nel territorio favorendo la crescita degli Associati attraverso la qualità del servizio erogato e attraverso buone prassi messe a punto e sperimentate all'interno dell'Associazione e dei network di cui l'Associato fa parte.

Interlocuzioni dirette SCF



Interlocuzioni attraverso la rete dei soci SCF

La rappresentazione fatta ha lo scopo di mettere in evidenza questa complessa rete di relazioni.

Provando poi ad analizzare più nello specifico la rete "diretta" di relazioni di SCF questa è la situazione: le ISTITUZIONI NAZIONALI rappresentate dal Ministero del Lavoro, Ministero dell'Istruzione, Ministero della Giustizia, ISFOL, Dipartimento Pari Opportunità e le Istituzioni EUROPEE (DG Occupazione, Affari Sociali e Inclusione, DG Istruzione e Cultura, DG Giustizia); il SISTEMA ECCLESIASTICO dalla CEI; le RETI EUROPEE (CEC, EZA, EFTA, ENSIE e le RETI NAZIONALI della Formazione (CONFAP, Consorzio OPEN, Associazione ORIUS); le PARTI SOCIALI NAZIONALI (FORMA, CISL, CGIL e UIL).

Se invece parliamo della rete "indiretta" troviamo ISTITUZIONI REGIONALI e ISTITUZIONI PROVINCIALI E COMUNALI, RETI REGIONALI della Formazione (FORMA Regionali, CONFAP Regionali, FICIAP Veneto, AECA, AFS, EFFEPI); UNIVERSITÀ e sistema scolastico e ovviamente BENEFICIARI E FAMIGLIE.

Tutto il sistema SCF è supportato nelle attività da una rete di dipendenti e collaboratori che rappresentano il motore delle attività sia a livello centrale che territoriale.

reti a cui aderisce SCF

La Confederazione si è costituita nel 1974 su iniziativa della Conferenza Episcopale Italiana, allo scopo di offrire un riferimento organico ed unitario agli Enti di formazione professionale di ispirazione cristiana nel loro servizio formativo rivolto a giovani ed adulti nell'ambito dell'Orientamento e della Formazione al lavoro e sul lavoro. Per gli Enti che ne fanno parte, la CONFAP si propone come luogo di incontro in cui, nella libertà della loro adesione e nel rispetto delle loro peculiarità, sia possibile verificare la qualità dell'attività formativa e concertare prospettive ed interventi comuni.

CONFAP

Comitato di Coordinamento Europeo sviluppa attraverso la rete dei suoi partner una riflessione permanente sulla dimensione Europea dell'inserimento socioprofessionale di persone svantaggiate con particolare attenzione ai giovani. Opera inoltre affinché si sviluppino scambi di esperienze tra i suoi partner. Offre un servizio informativo sulle iniziative della Commissione Europea (progetti, bandi, legislazione...) e organizza eventi e seminari su temi comunitari, momento in cui tutti i suoi partner sono chiamati a partecipare apportando la loro esperienza.

CEC

Il consorzio OPEN intende promuovere lo sviluppo ed il miglioramento di metodi e sistemi per favorire il reinserimento socio-lavorativo di minori e adulti autori di reato, attraverso iniziative che siano orientate a prevenire i fenomeni di esclusione e di recidiva, nonché riabilitare, sostenere, accompagnare i processi di emancipazione e inclusione di persone svantaggiate.

OPEN

il sistema di governo

Gli organi di gestione e la partecipazione alla vita associativa sono: l'Assemblea dei rappresentanti delle organizzazioni aderenti, il Consiglio Direttivo, il Presidente, il Collegio dei Revisori dei Conti e il Direttore Nazionale.

Il 30 giugno 2008 si sono rinnovate le cariche che sono state composte per il periodo 30/6/2008 al 7/7/2011 così come di seguito riportate:

Consiglio Direttivo



PRESIDENTE

Bruno Emilio Gandini

Già presidente CONFAP e FORMA nazionale,
che ricopre questo ruolo dal 1999



VICEPRESIDENTE

Federica Sacenti

FOMAL - Bologna



CONSIGLIERE DELEGATO ALL'AMMINISTRAZIONE

Franco Bissaro

Fondazione IREA - Este, PD



CONSIGLIERI

Maurizio Ambrosini

Fondazione Luigi Clerici - Milano

Luciano De Franceschi

Saugo - Thiene, VI

Padre Francesco Ferrari

AFGP - Brescia

Padre Vincenzo Mero

sostituisce Padre Vito Magistro
CIFIR - Bari

Mons. Alfio Russo

ODA - Catania

Flavio Venturi

CEFAL - Bologna

Franco Zampogna

Villaggio del Ragazzo - Cogorno, GE

Gianpaolo Zamparo

CIVIFORM - Cividale del Friuli, UD



PRESIDENTE

Gian Pietro Trevisan

Presiede il Collegio dei Revisori di SCF dal 1991



MEMBRI COLLEGIO

Arnaldo Brunetto

Lepido Rocco - Mi. di Livenza, VI

Colomba Carlini

Ministero del Lavoro

Pasquale Dota

Minist. dell'Economia e delle Finanze

Gianluigi Serraglio

Istituto San Gaetano - Vicenza

Maria Grazia Volta

OPIMM - Bologna

Massimo Tierno

Villaggio del Fanciullo - Villa Op., TS

Effettivi

Supplenti

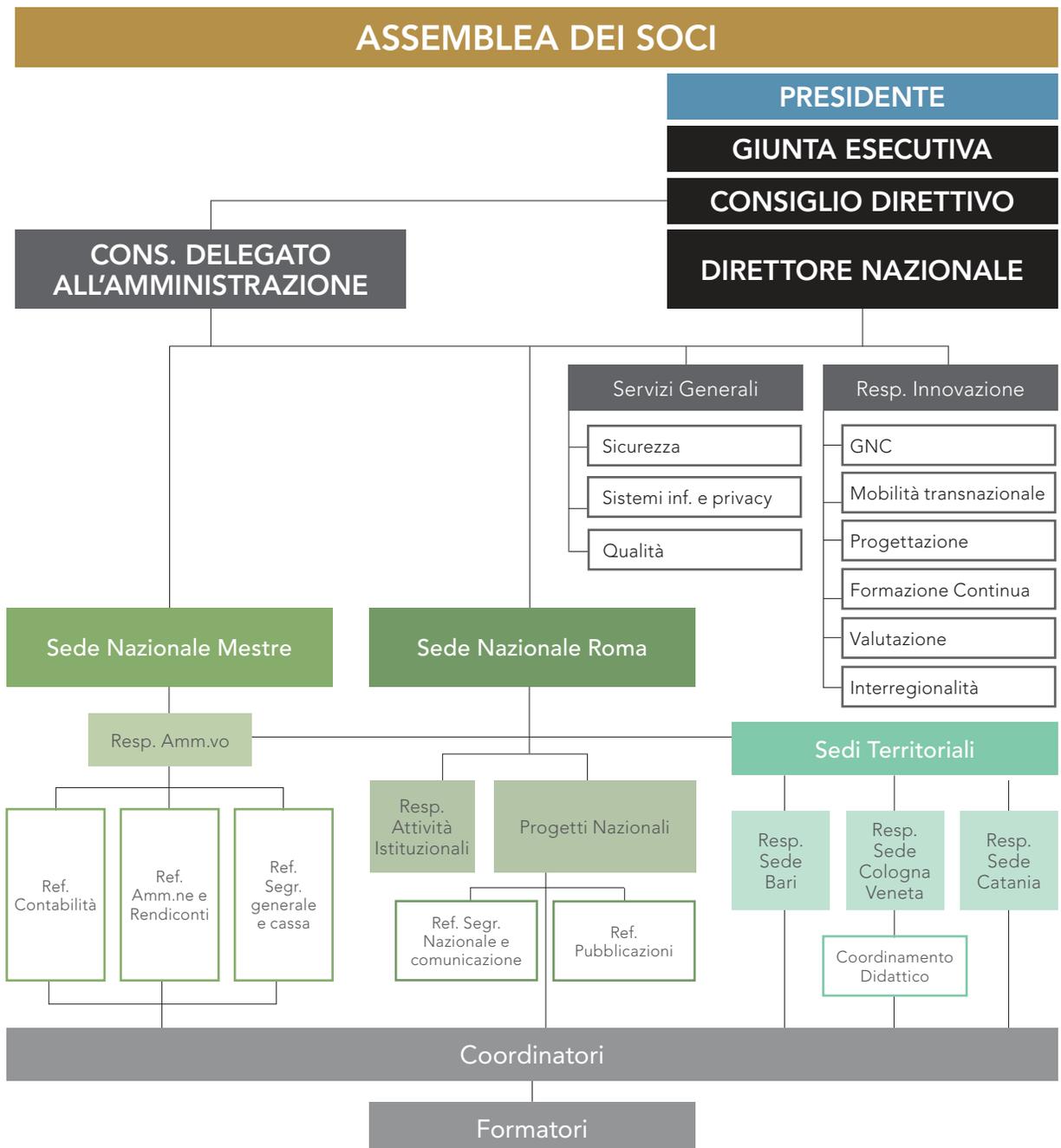
La gestione delle attività e dell'insieme delle iniziative dell'Associazione è affidata al Direttore Nazionale, nominato dal Consiglio Direttivo. Il Direttore Nazionale è Giovanni Zonin.

		ASSEMBLEE	CONSIGLI DIRETTIVI	COLLEGIO REVISORI DEI CONTI
2008	Incontri	2	3	2
	Componenti	42	11	5
	Media presenze	60%	64%	80%
2009	Incontri	2	3	4
	Componenti	44	11	5
	Media presenze	64%	67%	60%
2010	Incontri	1	3	3
	Componenti	45	11	5
	Media presenze	89%	61%	80%

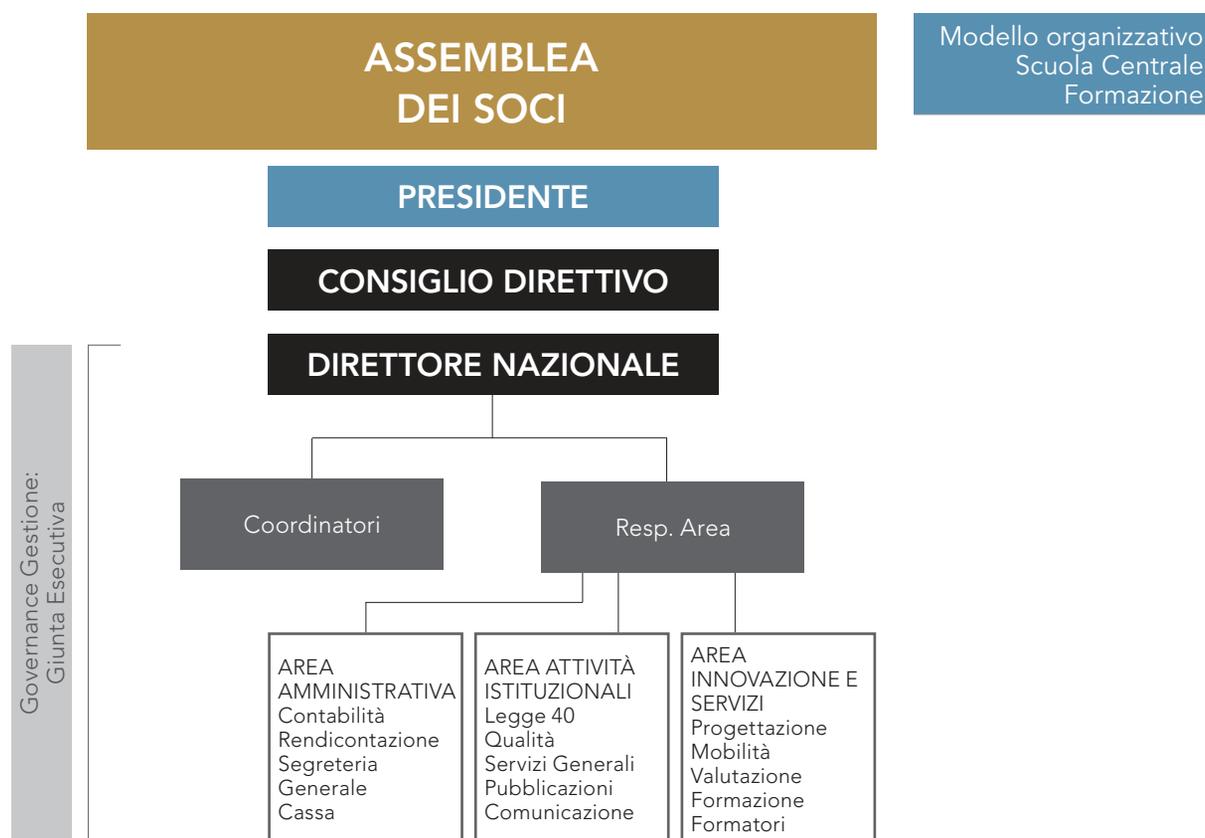
la struttura operativa

Il mandato del 2008-2010 ha avuto cambiamenti rispetto ai modelli organizzativi e gestionali.

All'inizio del mandato, la struttura era articolata in diverse sedi territoriali che, pur facendo riferimento alla sede centrale, gestivano attività a diretta titolarità SCF nel territorio di riferimento.



Questo modello organizzativo è stato superato nel 2010 quando SCF ha deciso di creare un modello di governance più vicino alla nuova idea di rappresentazione sul territorio. Grazie ad una modifica statutaria, viene infatti sancito che SCF è presente nei territori per il tramite dei propri associati. Il modello organizzativo si struttura dunque per aree funzionali che rispondono al Direttore Nazionale e che supportano i coordinatori nella realizzazione delle diverse attività.



Nei tre anni di mandato la struttura operativa è stata così composta:

	2008	2009	2010
Dipendenti tempo indeterminato	11	10	15
Dipendenti tempo determinato	11	10	7
Collaboratori	14	13	14

Il contratto di riferimento per i lavoratori di SCF è il Contratto della Formazione Professionale.

I settori di impegno del personale sono stati i seguenti:

Settore di impiego	Personale
Progettazione	3
Amministrazione e segretaria	7
Formazione	16
Coordinamento di progetti	15
Promozione e relazioni esterne	3

È importante precisare che la somma dei numeri delle varie tabelle non è comparabile: infatti, per questioni di trasversalità di professionalità presenti nello staff di SCF, si segnala che alcune persone ricoprono più ruoli contemporaneamente.

Lo stile che caratterizza l'attività degli operatori è quello del lavoro di équipe, della collaborazione costante e della contaminazione tra diversi servizi, progetti e altri soggetti che operano nel territorio.

le attività

le attività

48-59

Le attività del mandato

Le attività che hanno caratterizzato il mandato sono state principalmente:

- Attività Istituzionali
- Progetti regionali, nazionali ed internazionali
- Servizi ai soci

Tutte le attività svolte nel triennio hanno sviluppato o approfondito approcci innovativi che poi sono stati trasferiti alla rete attraverso momenti di disseminazione a carattere nazionale, incontri tematici, visite europee ed interregionali.

Complessivamente nel **triennio** si sono realizzati **25 seminari** che hanno visto la partecipazione di **857 operatori**, **17 visite ad altre realtà europee** che hanno coinvolto **84 partecipanti**, **8 visite interregionali** a cui hanno partecipato complessivamente **48 persone**.

Altrettanta importanza nella realizzazione delle attività è stata data alla Formazione degli operatori. Nell'arco del triennio, infatti, tra iniziative svolte nell'ambito di Progetti o nell'ambito del contributo ex legge 40, SCF ha realizzato **82 percorsi formativi** che hanno consentito l'aggiornamento di **854** tra dirigenti, coordinatori, formatori ed amministrativi che operano presso gli enti associati.

Tutte queste iniziative hanno consentito di garantire la ricaduta delle innovazioni prodotte dai vari progetti, non solo sugli associati direttamente coinvolti già dalla fase di realizzazione ma sull'intera rete associativa SCF.

Attività Istituzionali

Le attività istituzionali di SCF sono le attività che maggiormente la caratterizzano come ente nazionale. Sotto questo cappello si racchiudono le iniziative, finanziate dal Ministero del Lavoro nell'ambito della Legge 40/1987 agli enti nazionali, per la "Promozione dell'innovazione": attività di ricerca, aggiornamento operatori, visite di studio, pubblicazioni, ecc.

Proprio le incertezze di questo canale di finanziamento hanno, negli ultimi anni, comportato una difficile pianificazione di questo tipo di attività che però non ha impedito di realizzare alcune significative iniziative.

Nell'arco del triennio sono state realizzate alcune **ricerche** ed **eventi di disseminazione** che sono riportati in appendice.

A queste attività si sono affiancate anche molte attività di **aggiornamento degli operatori** ed alcune azioni volte a promuovere percorsi virtuosi ed innovativi nelle strutture organizzative degli enti associati. A titolo esemplificativo citiamo solo alcune di quest'ultime: attivazione di un indirizzo di **posta elettronica certificata** e consegna di un kit per il suo utilizzo per ogni associato, attivazione di quattro **gruppi tematici** che favoriscono lo scambio delle prassi tra gli enti, sviluppo di un **modello di valutazione degli interventi formativi** poi applicato nell'ambito dei servizi.

Complessivamente SCF ha destinato ai costi direttamente generati da queste attività la seguente percentuale di finanziamento del contributo della Legge 40, così distribuita per tipologia di attività.

	2008	2009	2010
Aggiornamenti operatori	€29.641,88	€ 9.021,64	€ 22.208,77
Ricerca	€ 75.000,00	€ 33.475,26	€ 52.000,06
Azioni diffusione innovazioni	€ 20.999,28	€ 36.000,00	€26.300,00
Seminari	€ 14.467,34		€ 20.139,37
Comunicazione e pubblicazioni	€ 5.460,00		€ 38.600,00
Totale costo diretto attività innovazione	€ 131.101,16	€ 78.496,90	€ 139.108,83
Incidenza sul finanziamento totale	19%	12%	23%

È opportuno evidenziare come nel 2009 e nel 2010 si registra una diminuzione delle spese rivolte all'aggiornamento degli operatori ma non il numero di attività realizzate e di operatori e di enti coinvolti, come si vede dalla successiva tabella.

AGGIORNAMENTI OPERATORI	2008	2009	2010
Numero corsi e seminari	8	12	31
Numero delle persone coinvolte nelle attività di aggiornamento	451	367	612
Numero enti coinvolti nelle attività di aggiornamento	32	37	39

Questo è dovuto al fatto che da un modello di corso residenziale si è passato ad un modello di aggiornamento di carattere seminariale che nel tempo è risultato come quello maggiormente fruibile per alcune categorie di persone.

Sempre nell'ambito delle proprie attività istituzionali, SCF ha molto investito nel **network** consolidando sia la propria rete associativa che il proprio partenariato nazionale ed europeo. Grazie a quest'investimento, SCF è stata chiamata a partecipare a molti progetti, soprattutto europei, consentendo anche agli associati di proiettarsi ad una più ampia dimensione geografica e culturale.

In termini di risultato quest'investimento ha portato all'allargamento del partenariato europeo che è meglio descritto nel paragrafo dedicato alle attività progettuali ed alla stipula di convenzioni quadro con alcuni di questi partner.

Protocollo d'intesa
FORM-Azione
Regione Istriana

Protocollo d'intesa
Regione Galizia

Protocollo d'intesa
Laboratorio Giustizia

La formalizzazione di queste collaborazioni strategiche consente agli enti associati di attivare collaborazioni, anche sporadiche e dirette, con enti di secondo livello usufruendo delle convenzioni stipulate da SCF. Questi i protocolli attivati:

- Questa iniziativa si colloca nel contesto delle partnership territoriali individuate come priorità di sviluppo da SCF e nel contesto dell'attuale processo di cooperazione strategica nell'area Balcanica, nel quadro della politica di vicinato dell'Unione Europea, in vista di un ulteriore allargamento. Il protocollo d'intesa prevede la costituzione di un gruppo di lavoro che operi come una "Comunità Professionale", a cui le parti possano attingere Buone Prassi (metodologie e tecniche), in un contesto di collaborazione ed integrazione.
- Quest'iniziativa si colloca nel contesto del Programma di Apprendimento Permanente e più precisamente del sotto programma Leonardo Da Vinci. I firmatari del protocollo, SCF e la Regione Galizia, si sono impegnati reciprocamente a collaborare nella realizzazione di iniziative volte a favorire la promozione delle risorse umane e l'integrazione sociale e professionale.
- Il protocollo d'intesa - firmato da SCF, Centro Studi Opera don Calabria, CONFAP, CFPP, Fondazione Luigi Clerici, Opera Villaggio del Fanciullo, CEFAL – manifesta l'intenzione dei firmatari di attivare un contesto sinergico e strategico rivolto a promuovere, valorizzare e qualificare le risorse interne e le "esperienze" degli Enti nell'ambito della prevenzione, mediazione, qualificazione e reinserimento sociale e professionale di detenuti, ex-detenuti e soggetti nei circuiti penali esterni. Da questo protocollo d'intesa è nato il Consorzio Open a cui SCF aderisce.

Al fine di rafforzare il network sono state realizzate alcune visite all'estero ed a livello interregionale con l'obiettivo di favorire la possibilità d'incontro tra i vari soggetti del partenariato.

	Missioni estere		Visite Interregionali	
	N. Missioni	N. Partecipanti	N. Visite	N. Partecipanti
2008 - Solo Legge 40	1	19	1	6
Complessivi	2	29	3	22
2009 - Solo Legge 40	1	8		
Complessivi	5	20		
2010 - Solo Legge 40	1	16		
Complessivi	10	45	5	26

Sono da annoverare tra i costi direttamente connessi a quest'attivi-

tà, oltre a quelli diretti generati dalle attività sopra indicate, i molti incontri realizzati in particolare dal Presidente e dal Direttore Nazionale, ma anche del vario personale direttamente presso le sedi dei soci e dei partner esteri.

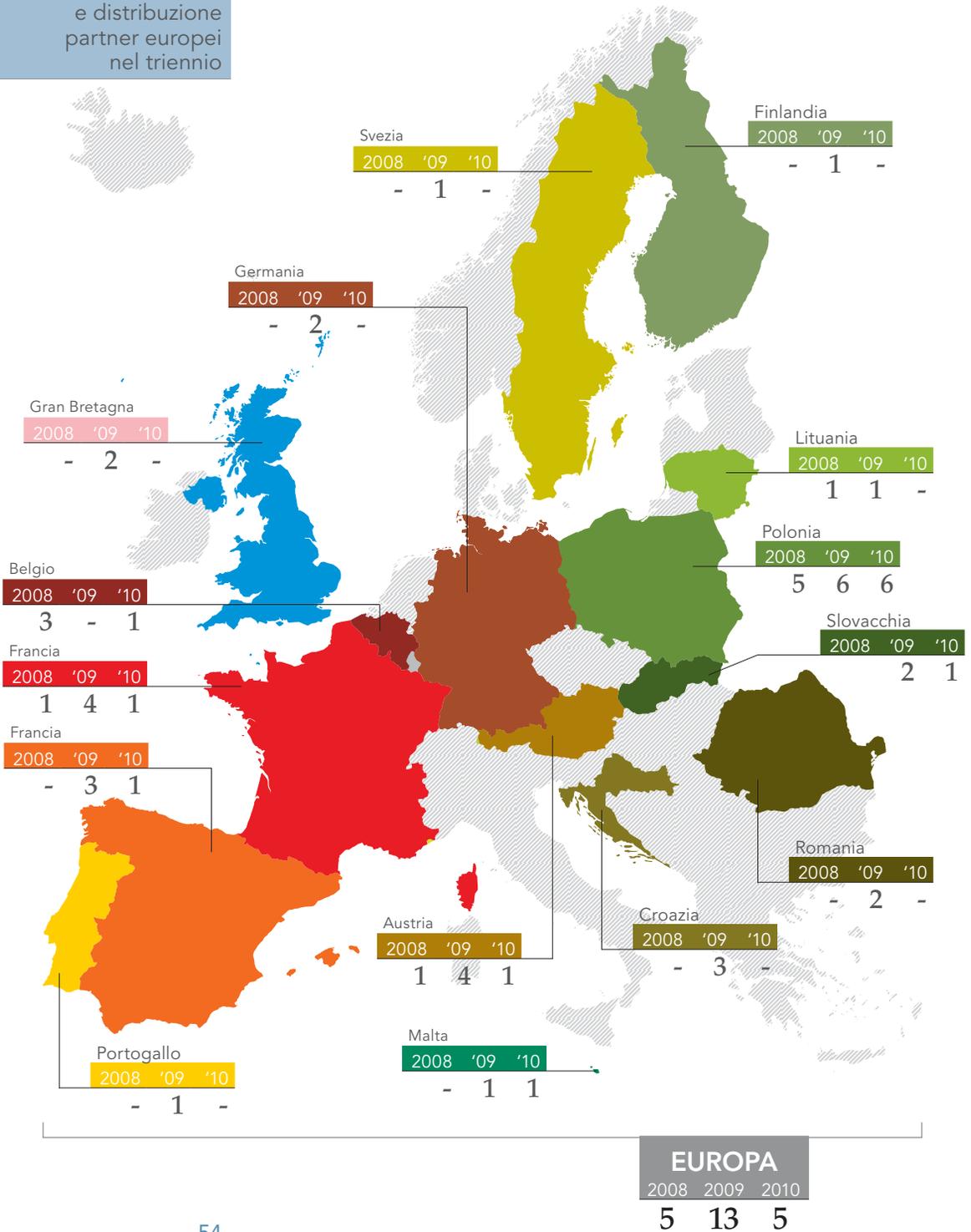
Nel tempo, infatti, il valore delle spese legate ai viaggi ed alle trasferte:

2008	2009	2010
€ 146.681	€ 58.849	€ 89.750

L'investimento fatto dall'ente in tal senso trova riscontro anche nell'andamento delle ore di missione del personale dipendente che hanno un'impennata nel 2008, anno in cui molto ci si è spesi in tal senso come dimostrato anche dall'aumento del numero di partner europei attivi nel 2009.

2008	2009	2010
2.897	1.787	1.870

Variazione numero e distribuzione partner europei nel triennio



Nell'ambito delle proprie attività istituzionali SCF ha lavorato con un approccio innovativo anche sul tema della **comunicazione con l'esterno**.

Nel 2009 ha, infatti, provveduto a sostituire il sito web tradizionale con un social network che permette una migliore partecipazione degli enti alla vita associativa consentendo loro di inserire notizie e commentare le notizie inserite.

Nell'arco del triennio si è anche deciso di abbandonare la vecchia pubblicazione cartacea *Nepente* e di sviluppare un modello di condivisione maggiormente legato alla multimedialità dell'informazione che viene diffuso esclusivamente sul sito SCF.

Nel corso del triennio SCF ha partecipato sia come soggetto promotore sia come partner a numerosi progetti nazionali ed internazionali. Questi progetti hanno permesso la crescita professionale del sistema e la possibilità di trasferire buoni prassi, nazionali ed internazionali, alle nostre strutture associate e di far conoscere la nostra realtà.

Nel triennio si è cercato di agire differenziando il campo di azione dell'ente sia dal punto di vista delle tematiche trattate che dal punto di vista del canale di finanziamento utilizzato. Per questo motivo SCF partecipa, seppur con quote di budget limitate, a tante iniziative progettuali.

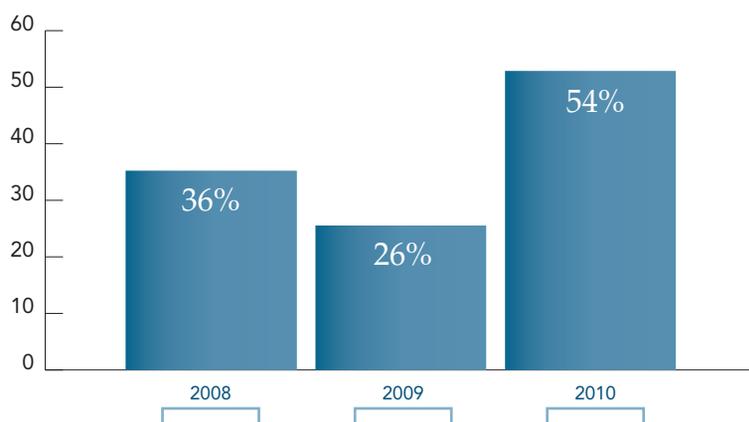
Sono state sviluppate azioni nell'ambito delle nuove professioni (servizi di cura, energie rinnovabili, riciclo, management delle imprese sociali, ...) di "nuovi" approcci per affrontare tematiche "vecchie" (formazione formatori, sviluppo integrato e sostenibile, integrazione sociale attraverso il lavoro, innovazioni tecnologiche...) e tematiche emergenti (bullismo, abuso di sostanze stupefacenti tra i giovani, progettazione didattica per competenze, valorizzazione delle competenze acquisite in modo informale, ...).

	2008	2009	2010
Progetti regionali con SCF titolare	7	6	7
Progetti nazionali realizzati con SCF capofila	1	1	1
Progetti nazionali realizzati con SCF partner	1	2	2
Progetti europei realizzati con SCF capofila	4	3	1
Progetti europei realizzati con SCF partner	5	5	4
Progetti con SCF titolare per conto di associati	0	0	5
Totale	18	17	20

Progetti finanziati

Tutti i progetti hanno visto il coinvolgimento diretto di almeno un ente associato e, come si può verificare dalla tabella, dopo la modifica statutaria è aumentato il numero di enti che, secondo l'approccio sussidiario, SCF ha gestito a sua titolarità su richiesta specifica di un ente associato che, per ragioni di carattere burocratico o di opportunità verificate in fase di progettazione, non avrebbe potuto candidare il progetto direttamente. Negli anni è andata aumentando anche la partecipazione degli enti associati ai progetti gestiti da SCF.

Quota erogata da SCF ai propri associati per la realizzazione di alcune attività progettuali:



Così come si evidenzia un incremento di coinvolgimento di SCF nei progetti a titolarità dei suoi associati, per la realizzazione di attività in cui SCF si sta nel tempo specializzando.

	2008	2009	2010
Importo assegnato ad SCF	€ 14.692,33	€ 38.325,69	€ 44.778,38

Nel realizzare questi progetti sono stati coinvolti altri soggetti che hanno portato alla "contaminazione" positiva che permette di crescere e di individuare altri strumenti e modalità di risposta ai bisogni che i nostri enti rilevano nel territorio.

Nell'ambito dei progetti e dei servizi, oltre che con i propri soci, sono state attivate collaborazioni o partnership con:

Fondazione Casa di Carità Arti e Mestieri Onlus (TO); CNOS-FAP (RM); CIOFS – FP (RM), IAL Nazionale (RM), ENAIP (RM), SMILE (RM), ENDO-FAP (RM), San Giovanni Apostolo (CT), ENAIP FVG; IAL FVG; Consorzio Garda Formazione (BS); ASCLA (LE); ENFAS (LE).

Enti di Formazione Italiani

- **AUSTRIA:** INSTITUTE

- **BELGIO:** Action Coordonnée Formation Insertion – ACFI-FIAS, FISSAJE, CEC, AID TUBIZE, Actions Intégrées de Développement asbl, RAPPEL, European Vocational Training Association – EVTA, Office wallon de la Formation professionnelle et de l’emploi “Le Forem”, INTEGRA PLUS

- **BULGARIA:** “Aleko Konstaninov” Vocational School of Economics

- **CROAZIA:** Un. Pola, Reg. Istria, Città di Pola

- **FINLANDIA:** Haaga – Helia, Nuorten Ystävät ry

- **FRANCIA:** Crif, Institut pour le Développement et la Formation – IDF, RHONE, UNIEST, Association du Service à Domicili – ADMR

- **GERMANIA:** Rhetoric, SPRANCHENDIEST, Aristoteles Institut, Berlin, F+U Sachsen gGmbH

- **GRAN BRETAGNA:** 2QUA, YALE COLLEGE, TOMO, Northwest Academy, Gorea Ltd, Language Link LTD

- **IRLANDA:** Department of Education and science (Youth reach programme office; Curriculum Development Unit), Swan Training Institute, Interconnection, Caring for carers

- **LITUANIA:** Univ. Siulai, TELSIU

- **MALTA:** MEMO, EUROPEAN CONSULTING, Future Focus LTD

- **POLONIA:** FUNDACJA BARKA, Wyższej Szkoły Finansów i Zarządzania w Białymstoku

- **PORTOGALLO:** Sociedade Portuguesa de Inovação-Consultadoria Empresarial e Fomento da Inovação S.a., Etic, Euroyouth ag.Portugal

- **ROMANIA:** COM. BUCAREST, PRO VOCATIE, Edmond Nicolau di Cluj e Liceu Don Orione, Fundatia Padri Somaschi di Târgoviște e Baia Mare

- **SLOVACCHIA:** URAD, REGIONAINA INOVACNA ARGENTURA, Accademia di formazione, antenna di Spisska Nova Ves

- **SPAGNA:** TRINIJOVE, Esmovia, AELV, I.E.S. Porta da Auga, INCOMA, Generalitat de Catalunya, Xunta di Galicia, Municipality di Santiago de Compostela

- **SVEZIA:** Un. Kritiansand, Meritea

- **TURCHIA:** Egitim Gelistirme Vakfi, Sudi Ozkankid Teknika ve meslek

Università

- Università di Ferrara
Dipartimento di Economia Istituzioni e territorio;
- Università di Kristianstad;
- Università di Pola;
- Université de Siauliai;
- Università di Catania – Dipartimento Ingegneria Ambientale

Istituzioni

Regione Lombardia; Regione Istria; Regione Galizia e Generalitat de Catalunya (Spagna).
Provincia di Trieste; Provincia di Genova; Provincia di Gorizia; Provincia di Pordenone; Provincia di Milano; Provincia di Ferrara.
Comune di Chiavari; Comune di Toscolano Maderno; Comune di Bologna; Comune di Imola; Comune di Pola; Ayuntamiento De Barcelona, Comune di Santiago de Compostela.
Azienda Sanitaria Locale 4 Chiavarese.

Altre realtà

FORMA Nazionale, CISL, CGIL e UIL Nazionale; ISRE (Venezia); FEDERSOLIDARIETÀ Nazionale, AIV (Roma); Istituto Italiano Valutazione (Milano); CARMES (Torino); CRAMARS Srl; Ist. Professionale di Stato per l'Agricoltura e l'Ambiente "A. Parolini" (Bassano del Grappa); AgeSoL – Agenzia di Solidarietà per il Lavoro onlus (Milano); Consorzio S.I.S. Sistema Imprese Sociali (Milano); Consorzio per la formazione professionale TECHNE (Forli-Cesena); PRAP (Milano); Federazione Regionale Solidarietà e Lavoro (Genova); Scuola Superiore del Commercio e del Turismo dei Servizi e delle Professioni (Milano); Accademia Internazionale delle professioni (Bari); YGES IT (Padova), IT2 (Bologna)

In appendice è stata creata una scheda dei progetti realizzati.

Servizi ai Soci

A questo ramo di attività afferiscono tutte quelle azioni che SCF svolge mettendo a disposizione dei suoi associati competenze qualificate che ha nel tempo specializzato internamente.

I servizi possono essere erogati sia nell'ambito di progetti a titolarità SCF (Progetti Leonardo Mobilità, Fonder, ...) sia nell'ambito dei progetti a titolarità degli enti associati.

Mobilità Europea ed Interregionale

Nell'ambito di tale area di intervento si ascrivono le attività di progettazione, programmazione e gestione di percorsi formativi europei ed interregionali.

Questo servizio dà l'opportunità agli enti associati di realizzare tirocini per i giovani e far partecipare i propri formatori a visite di studio all'estero.

I tirocini sono rivolti ai giovani che frequentano attività formative in un contesto diverso da quello con cui abitualmente si relazionano.

no. I tirocini sono realizzati sia a livello europeo che interregionale. Complessivamente nel triennio sono stati realizzati **452 tirocini** di cui **228 interregionali** e **224 europei**.

Le visite di studio hanno l'obiettivo di garantire al personale degli enti soci un percorso di aggiornamento su tematiche innovative, che si differenziano ogni anno, attraverso la conoscenza diretta di esperienze di eccellenza realizzate all'estero. Nel corso del triennio sono stati coinvolti in questo servizio 87 partecipanti tra formatori, coordinatori e direttori degli enti associati.

Il patrimonio di conoscenze, competenze, strumentazioni che SCF ha maturato attraverso attività di ricerca realizzate nell'ambito delle attività istituzionali e nella realizzazione di specifici progetti viene messo a disposizione di tutta la rete associativa. Si tratta, infatti, di attività di tipo trasversale, assai importante per il successo di un'iniziativa, che tipicamente possono afferire ad una struttura quale SCF anche nelle progettazioni a livello locale promosse da singoli o da raggruppamenti di associati.

Nell'ambito di questo servizio è stato sviluppato CO2, modello di monitoraggio e valutazione ideato con l'intento di valutare in modo omogeneo i corsi di formazione per tutte le realtà che aderiscono a Scuola Centrale. È stato costruito con la supervisione scientifica dell'Istituto Italiano di Valutazione di Milano. CO2 prevede degli "step" che coinvolgono i diversi protagonisti del Percorso Formativo e li guida a decidere i miglioramenti possibili. Inoltre dà origine ad un "Rapporto di Valutazione".

Complessivamente nel triennio il modello è stato applicato a **83 corsi erogati in 3 regioni** differenti (Friuli Venezia Giulia, Puglia e Veneto).

Il servizio di progettazione va nella direzione di offrire ulteriori opportunità ai Soci, di creare una circolarità di idee ed esperienze, di favorire un clima positivo di crescita e di condivisione, di promuovere e stimolare i singoli Soci. Proprio per questo motivo, tale servizio si muove su una pluralità di piani, per rispondere alle differenti sfide che il rapporto associativo esige in questo momento.

Il servizio di progettazione va nella direzione di offrire ulteriori opportunità ai Soci, di creare una circolarità di idee ed esperienze, di favorire un clima positivo di crescita e di condivisione, di promuovere e stimolare i singoli Soci. Proprio per questo motivo, tale servizio si muove su una pluralità di piani, per rispondere alle differenti sfide che il rapporto associativo esige in questo momento.

I diversi piani su cui SCF agisce sono: la progettazione europea; la progettazione nazionale; la progettazione regionale.

A tutti questi livelli, l'azione di SCF si caratterizza per almeno uno dei seguenti elementi: contenuti innovativi e sperimentali; trasferi-

Valutazione

Progettazione

mento di esperienze d'eccellenza; interregionalità; presenza di servizi trasversali qualificanti gestiti a livello unitario.

Nel triennio in questione è stato dato un grande impulso all'attività di progettazione, sia in termini di numero di progetti presentati che in termini di apertura a nuovi canali di finanziamento soprattutto in sede europea (Programma Progress, 7 programma quadro di R&S - SiS-2009-2.2.3.1, Programma Daphne, IPA, ...).

	2008	2009	2010
Numero progetti presentati	25	47	24
Progetti approvati	36%	39%	46%

Il numero di progetti presentati ha avuto un picco nell'anno 2009, grazie alla pubblicazione di numerosi bandi sia europei (IPA Slovenia e Adriatico) che regionali (Bandi regionali di sistema in Veneto, Bandi regione Sicilia e Puglia).

Nel 2010, per contro, non è stato possibile partecipare ad alcuni bandi (Grundtving Partenariato d'Apprendimento) in quanto già assegnatari di un progetto in corso.

Nel corso degli ultimi anni, SCF si è specializzata nei servizi di supporto alla gestione di corsi nel settore Socio Sanitario. SCF offre agli enti con essa convenzionati un servizio che li assiste in tutte le fasi dell'attività (dalla presentazione del progetto alla consegna delle certificazioni previste) e si prende in carico direttamente alcune fasi particolarmente critiche oppure quelle fasi che, se gestite in modo coordinato, consentono il raggiungimento di rilevanti economie di scala e di scopo.

Oltre al coordinamento generale trasversale a tutti i corsi, SCF gestisce in modo diretto le seguenti attività: progettazione; interfaccia con la Regione per problematiche didattico-gestionali; reperimento allievi; individuazione esperti; ricerca strutture stages e partenariati con strutture significative di servizi socio assistenziali per potenziare la presenza dell'Ente nel territorio; consulenza/segreteria didattica gestionale, monitoraggio delle procedure previste per le attività.

Nel 2010, il servizio viene erogato a **13 enti che gestiscono 18 corsi** per la formazione degli OSS, riconosciuti dalla Regione Veneto.

Nell'ambito di tale servizio è allo studio un modello per la certificazione delle competenze delle varie figure professionali operanti nel settore socio-sanitario.

Servizi di supporto
ai corsi del settore
Socio Sanitario

qualità

Qualità all'interno di SCF vuol dire erogare e/o garantire servizi rivolti alle esigenze dei propri interlocutori, in una logica di coerenza, trasparenza e rispetto delle proprie finalità istituzionali. Sempre verrà garantito un approccio sussidiario nei confronti degli associati individuando nel protagonismo di questi la prima attenzione da promuovere con costanza. Qualità vuol dire, inoltre, promuovere la persona, in ogni condizione di vita si trovi, con un'attenzione costante al miglioramento delle proprie capacità personali e professionali oltre che dei diritti.

SCF, con tutto il suo personale, si impegna alla ricerca di un miglioramento continuo. Ciascuno, nell'ambito della propria competenza, si impegna a sviluppare efficacia ed efficienza sia della propria azione individuale sia di SCF nel suo complesso.

Il sistema recepisce integralmente i requisiti della Norma UNI EN ISO 9001: 2008 e si applica a tutte le sedi SCF con lo scopo di:

- dimostrare la capacità di fornire con regolarità qualificati servizi di assistenza e consulenza,
- aumentare la soddisfazione degli enti associati e dei clienti mediante e l'efficacia delle azioni finanziate dall'intervento pubblico e privato,
- impostare un sistema condiviso dalle sedi SCF finalizzato al miglioramento continuo delle attività dell'ente.

Il sistema si applica alle attività di progettazione e gestione di servizi complessi orientativi, formativi e di transizione al lavoro erogati sia direttamente, sia indirettamente tramite apposita convenzione a con gli enti associati.

le risorse economiche

le risorse economiche

64-71

i dati di bilancio

Comparazione dati
del triennio

Valori in €

SCF ha gestito con attenzione e prudenza le proprie risorse finanziarie ed economiche e in 3 anni ha prodotto avanzi di gestione non mettendo quindi mai in crisi il sistema.

	2008	2009	2010
VALORE DELLE ATTIVITÀ			
Ricavi dei progetti e dei servizi	2.690.581	1.452.684	1.935.549
Variazioni delle rimanenze dei progetti	-297.694	8.012	75.449
Altri ricavi e proventi	75.101	190.106	128.033
TOTALE VALORE DELLE ATTIVITÀ	2.467.998	1.650.802	2.139.031
VALORE DELLE ATTIVITÀ			
Costo del personale	810.144	664.583	709.043
Costi materiali di consumo	72.495	32.428	58.631
Costi per servizi ed oneri diversi di gestione	1.237.767	737.051	1.144.775
Costi per godimento beni di terzi	173.883	99.149	86.130
Ammortamenti e svalutazioni	10.893	20.651	29.656
Variazioni materiali di consumo	380,00	-	-
Oneri diversi di gestione	155.514	47.945	62.820
TOTALE COSTI DI PRODUZIONE	2.461.076	1.601.807	2.091.055
Differenze tra valore e costi di produzione	6.912	48.995	47.976
PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
Proventi finanziari	23.207	1.015	840
Oneri finanziari	9.179	2.738	2.643
TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	14.028	-1.723	-1.803
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
Proventi straordinari	5	-	-
Oneri straordinari	-	-1	-
TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	14.028	-1.723	-1.803
TOTALE VAL AGG GLOBALE NETTO	20.945	47.271	46.173
Imposte e tasse	4.984	10.976	14.377
DIVARIO POSITIVO O NEGATIVO D'ESERCIZIO	15.961	36.295	31.796

L'investimento fatto in risorse umane, come è rappresentato dalla tabella seguente, è stato molto importante nel triennio in esame, e questo in modo coerente con le finalità e le modalità di lavoro che SCF si è data.

	2008	2009	2010
Dip. tempo indeterminato	452.304,67	472.170,18	519.609,98
Dipendenti tempo determinato	357.839,33	192.412,82	189.433,02
Collaboratori	144.382,78	77.759,94	137.419,00
Totale costo	954.526,78	742.343,94	823.426,00

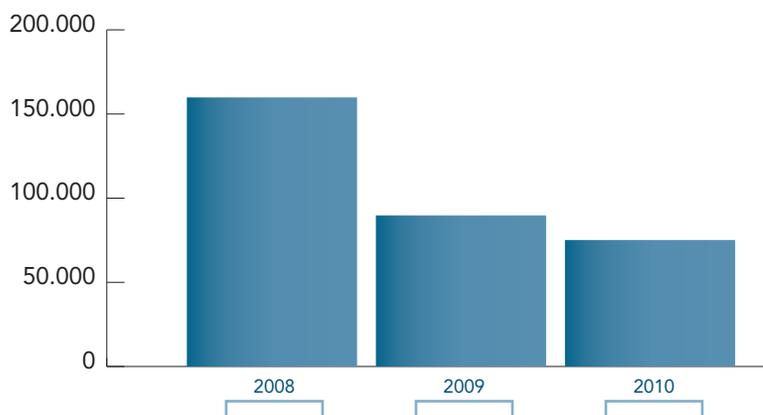
I costi per i collaboratori e per il personale dipendente rappresentano una percentuale importante rispetto al totale dei costi (vedi tabella successiva).

	2008	2009	2010
Costo personale tempo indeter. sul totale costi	18%	29%	25%
Costo del personale tempo deter. sul totale costi	15%	12%	9%
Costo dei collaboratori sul totale costi	6%	5%	7%

L'andamento dei costi nel tempo è coerente con la strategia dell'ente di dotarsi di un organico stabile assunto a tempo indeterminato che presidia le funzioni strategiche dell'ente e di avvalersi di competenze specifiche in funzione delle attività progettuali che di volta in volta l'ente è chiamato a gestire.

All'interno dei costi troviamo inoltre la voce "costi per servizi" nella quale si trova la quota che SCF dà ai CFP per lo svolgimento delle attività legate ai vari progetti, come già descritto nel paragrafo delle attività.

Inoltre, conseguentemente alla scelta di ridurre il numero delle sedi, si sono anche ridotti nel triennio i costi relativi al godimento di beni di terzi e tutti i costi accessori legati.



Costo risorse umane

Valori in €

Incidenza costo risorse umane sui costi della produzione

Valori in €

Andamento costi per godimento beni terzi

Valori in €

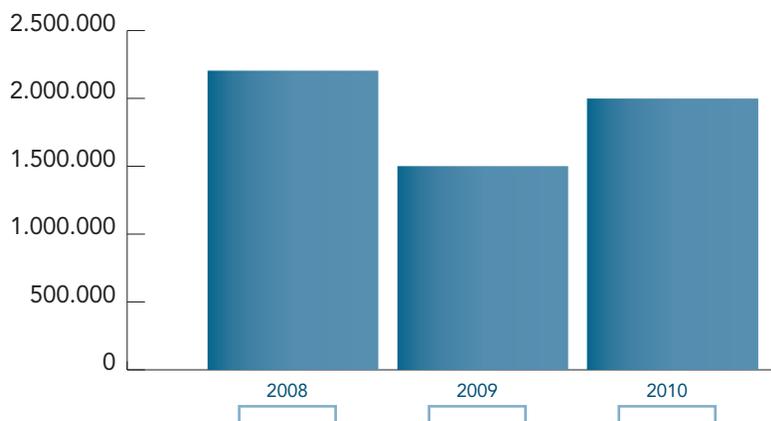
In linea con quanto concordato con i nostri consulenti, per quanto riguarda il bilancio, SCF segue la modalità della sospensione dei costi, ovvero vengono contabilizzate tra i ricavi del progetto, sotto forma di rimanenze finali, solo le corrispondenti quote dei costi sostenuti nell'anno riferite al progetto stesso.

Proprio per questo motivo, nel 2009 si è verificato un calo dei costi legati ai progetti che ha generato una diminuzione dei corrispondenti ricavi, compensato poi nel 2010 anche a seguito della chiusura di un buon numero di progetti iniziati nel 2009.

Valore di produzione

Valori in €

■ Valore di produzione

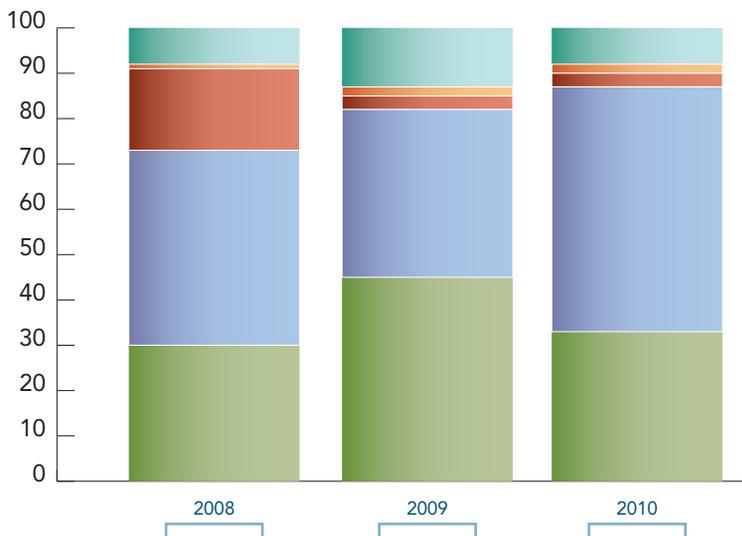


Valore delle attività

Valori in percentuale

■ Altro
 ■ Quote associative/Ricavi della produzione
 ■ Servizi/Ricavi della produzione
 ■ Progetti/Ricavi della produzione
 ■ Legge 40/Ricavi della Produzione

Il valore dell'attività, nel corso del triennio, è stato costituito principalmente dagli introiti dei progetti, dai finanziamenti legati alla legge 40/87, dai servizi offerti alle proprie associate e dalle quote associative.



	2008	2009	2010
BENI IMMATERIALI MATERIALI			
Beni immateriali (software)	6.928	4.661	2.940
Beni materiali (rapido e lento consumo)	19.641	10.807	7.110
Strumenti finanziari	-	32.978	30.225
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	26.569	48.446	40.275
ATTIVO CIRCOLANTE			
Rimanenze	185.006	193.018	271.647
Crediti	728.008	1.174.173	1.740.118
Cassa e banche	850.233	131.301	83.799
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	1.763.247	1.498.492	2.095.564
Ratei e risconti	131.463	89.688	63.402
TOTALE ATTIVO	1.921.279	1.636.626	2.199.241

Come si evidenzia nella tabella sottostante, i crediti di SCF sono aumentati nel triennio anche se l'andamento della composizione dei crediti è in linea di massima costante. Questo a testimoniare l'elemento di difficoltà finanziaria che ha caratterizzato la vita economica dell'ente negli anni presi in esame.

	2008	2009	2010
Crediti Ministero del Lavoro per Legge 40/1987	251.894,48	798.715,73	967.436,55
Crediti da enti finanziatori per progetti a titolarità SCF	312.872,77	295.676,99	701.460,15
Crediti da partner per progetti in cui SCF partecipa	35.299,21	12.195,29	38.533,64
Crediti per attività commerciale	3.157,00	4.131,83	12.996,06
Altri crediti	14.692,33	14.928,30	-
TOTALI	617.915,79	1.125.648,14	1.720.426,40

Attivo

Valori in €

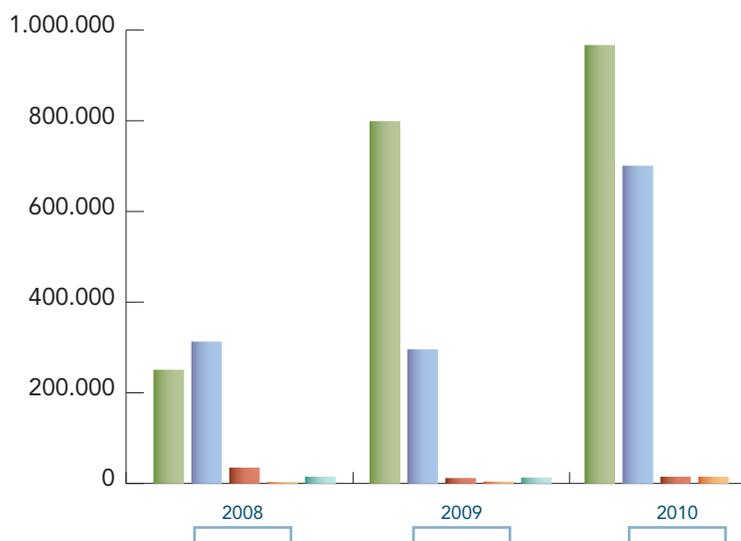
Crediti

Valori in €

Composizione dei crediti

Valori in €

- Crediti Ministero del Lavoro per Legge 40/1987
- Crediti da enti finanziatori per progetti a titolarità SCF
- Crediti da partner per progetti in cui SCF partecipa
- Crediti per attività commerciale
- Altri crediti

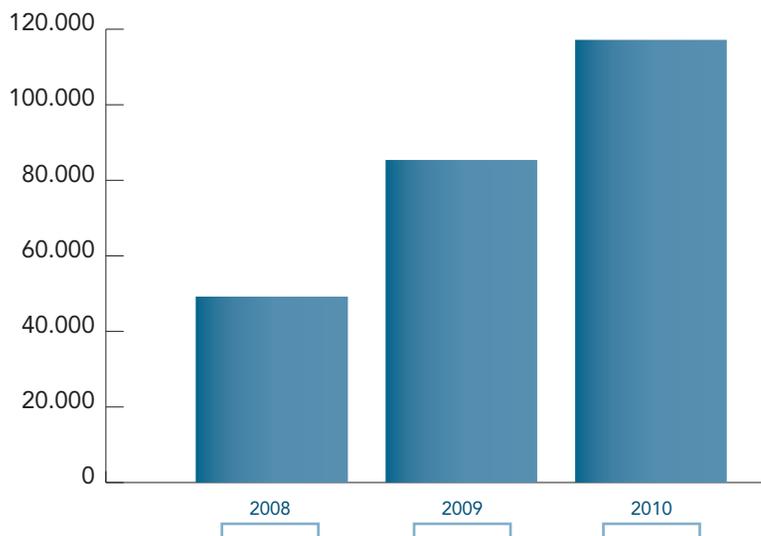


Il 7 Aprile 2008, con la definizione da parte del Ministero di un contributo destinato al ripianamento di costi sostenuti dagli Enti Nazionali che erano rimasti a carico degli enti stessi, ha visto SCF impegnata ad affermare il diritto ad usufruire del contributo stesso anche gli enti di tipo associativo con il conseguente impegnativo lavoro di raccolta e classificazione dei conti di ogni singolo ente socio.

La quota totale assegnata ad SCF è stata pari a € 1.048.320,00 che, tolti i costi di fidejussione e la quota a favore di SCF, ha reso disponibili per essere assegnati € 765.544,50. Ne hanno beneficiato in 27 enti in misura proporzionale alla loro dimensione ed alla entità di costi documentati rimasti a loro carico.

	2008	2009	2010
PATRIMONIO NETTO	49.163	85.458	117.254
Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	97.222	115.909	128.423
Debiti	1.672.845	1.346.432	1.854.636
Ratei e risconti	102.049	88.827	98.928
TOTALE PASSIVO	1.921.279	1.636.626	2.199.241

Da un punto di vista patrimoniale, nel corso del triennio, SCF ha consolidato il proprio patrimonio netto in modo molto importante attraverso la destinazione di tutte le marginalità create a riserva. Il patrimonio netto sarà incrementato alla scadenza del contratto di leasing e relativo riscatto previsto per aprile 2013.



Altro elemento importante di valutazione è il sostanziale equilibrio tra crediti/liquidità e debiti che dimostra una gestione finanziaria attenta ed equilibrata nella assunzione degli impegni finanziari. Si deve però evidenziare il drastico calo delle disponibilità liquide dovuto alla contingenza del concomitante grave ritardo nella erogazione dei contributi concessi sia nella dimensione regionale che nazionale.

In ragione di queste criticità sono stati attivati contatti con un altro istituto di credito specializzato nel settore del non-profit, al fine di diversificare le relazioni con gli istituti di credito.

Passivo

Valori in €

Patrimonio netto

Valori in €

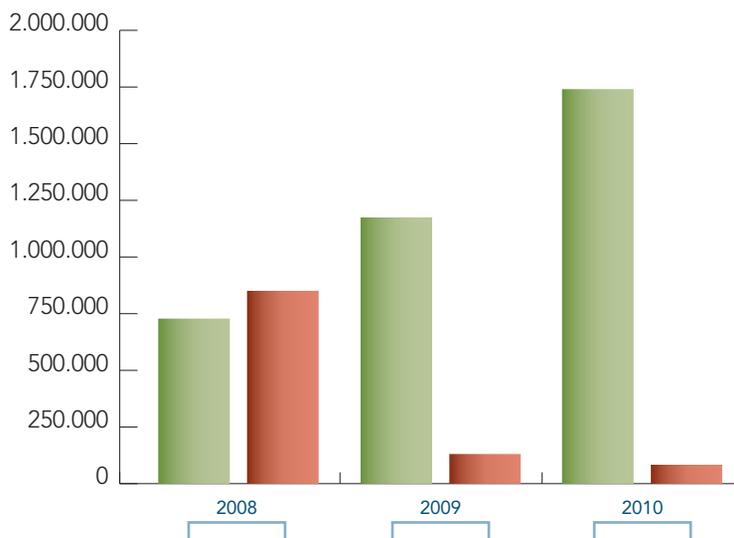
Crediti/Disponibilità liquide

Valori in €

Crediti/Disponibilità liquide

Valori in €

- Disponibilità liquide
- Crediti



prospettive per il futuro

Mentre si racconta e si tiene il conto di tutto ciò che nel tempo è stato fatto ed è stato vissuto non bisogna mai perdere di vista la prospettiva del domani e dello sviluppo costante di un progetto e di una rete di realtà ad esso legate. Il futuro serve per tenere in vita la memoria e per dare conto della storia, il futuro permette di vivere e rivivere esperienze, eventi e percorsi.

Ogni impresa quindi deve avere ben in mente un futuro mentre racconta il passato e deve poter mostrare il proprio impegno anche in scelte nuove da attuare grazie a quanto imparato dall'esperienza. SCF è abituata da tempo a lavorare in questo modo, e tanti sono i percorsi e i processi che nel tempo ha messo in pratica per una innovazione e per uno sviluppo migliore di servizi, attività e conoscenze comuni.

La prospettiva di SCF punta principalmente a raggiungere risultati migliori per quanto riguarda la progettazione e la gestione dei progetti e delle attività in modo che si consolidi l'effetto moltiplicatore e si innalzi la qualità dei risultati.

Bisogna ragionare sempre più in termini di sistema "relazionale" e cioè basato sull'esperienza della "compartecipazione" delle risorse non solo da SCF verso i propri soci, ma anche dai soci nei confronti di SCF.

Il futuro è fatto di rete, non solo di realtà e strutture ma anche di tematiche da affrontare, di problematiche da discutere. Il futuro prevede di mettere insieme risorse e portatori di interesse costruendo così innovative forme di compartecipazione anche economica. Il futuro prevede di promuovere nuove competenze e professionalità verso la comunicazione e i new media così come verso tutte quelle competenze trasversali.

appendice

Le attività

Periodo 2008-2010

TITOLO	Linee Guida per la definizione di un modello di analisi del fabbisogno formativo	
AUTORE	Carlo Catania	
TITOLO	Percorsi del successo formativo nelle sperimentazioni ifp delle regioni	
AUTORE	Prof. Dario Nicoli	
TITOLO	Analisi dei sistemi di qualifiche di alcune regioni italiane con riferimento ai ristretti	
AUTORE	It2	

Ricerche

TITOLO	Analisi e valutazione dei servizi informativi sui servizi per il lavoro: le esperienze nazionali e comunitarie	
AUTORE	Formatech	
TITOLO	Le competenze chiave del management della formazione professionale: ipotesi di profili complessi	
AUTORE	Prof. Paolino Serreri	
TITOLO	Sistemi, procedure e strumenti di valutazione	
AUTORE	Istituto Italiano Valutazione	

<p>TITOLO Convenzione internazionale sui diritti delle persone con disabilita' una mappa per orientarsi</p>	
<p>AUTORE Elena Littamè - YGES IT</p>	
<p>TITOLO Analisi e valutazione dei servizi informativi sui servizi per il lavoro</p>	
<p>AUTORE Formatech</p>	
<p>TITOLO Guida alla progettazione/ valutazione</p>	
<p>AUTORE Caterina Aimè - YGES IT</p>	

<p>TITOLO Il bilancio delle competenze e la validazione delle competenze acquisite attraverso l'esperienza/ lavoro</p>	
<p>AUTORE CRIF FORMATION & CONSEIL</p>	
<p>TITOLO Le competenze chiave del management della formazione professionale: ipotesi di percorsi di aggiornamento</p>	
<p>AUTORE Prof. Paolino Serreri</p>	
<p>TITOLO Requisiti di qualità per formatori e organismi di formazione che operano in contesti interculturali</p>	
<p>AUTORE Giancarlo Zeffiro - Carlo Bolpin</p>	

<p>TITOLO</p> <p>Progetto di ricerca su enti di formazione professionale ed impresa sociale</p>	
<p>AUTORE</p> <p>Dott. Gianmario Colombo</p>	
<p>TITOLO</p> <p>Accompagnamento al lavoro per adulti</p>	
<p>AUTORE</p> <p>Italia Forma</p>	

Eventi

TITOLO	Disabilità, Integrazione ed Inclusione sociale		
LUOGO	Bologna		
DATA	29 Febbraio 2008		
PARTNER TERRITORIALE	OPIMM		
TITOLO	Quale strategia per una visione sistematica ed unitaria della Formazione Professionale		
LUOGO	Assisi (PG)		
DATA	1 Luglio 2008		
PARTNER TERRITORIALE	-		
TITOLO	Orientamento ed emergenza educativa		
LUOGO	Taranto		
DATA	8-10 Ottobre 2008	PARTNER TERRITORIALE	CIFIR

TITOLO	La personalizzazione della Formazione Socio-assistenziale: esperienze italiane ed europee	
LUOGO	Catania	
DATA	9 Ottobre 2009	
PARTNER TERRITORIALE	ODA	
TITOLO	La qualità degli interventi in Obbligo Formativo	
LUOGO	Bari	
DATA	23 Ottobre 2009	
PARTNER TERRITORIALE	CIFIR	
TITOLO	La Formazione permanente tra i diritti fondamentali dei lavoratori	
LUOGO	San Giovanni in Persiceto	
DATA	24 Novembre 2009	
PARTNER TERRITORIALE	FOMAL	

TITOLO	EFT (Enterprise de Formation par le Travail) Un modello innovativo tra formazione e lavoro	 <p>The poster features logos for the European Union, AID, Scuola Centrale Formazione, and CEFAL. The main title is 'EFT Enterprise de Formation par le Travail un modello innovativo tra formazione e lavoro'. It is a 'seminario' held on 25 November 2009 at Sala Dattoli CEFAL in Bologna. The theme is 'Crescita innovativa, etica e sostenibilità delle EFT'. The program includes a welcome by the President of Scuola Centrale Formazione, a presentation by the CEFAL Director, and a discussion on the role of EFT in the current economic context.</p>
LUOGO	Bologna	
DATA	25 Novembre 2009	
PARTNER TERRITORIALE	CEFAL	
TITOLO	Il formatore al centro dell'azione educativa e formativa: sostenerne la passione e le competenze	 <p>The poster is for a 'Workshop Nazionale' held on 13 May 2010 at ITCA in Roma. The theme is 'IL FORMATORE AL CENTRO DELL'AZIONE EDUCATIVA E FORMATIVA: sostenere la passione e le competenze'. It lists a program of speakers including S.E. Maria Michela Cauterò, Roberto Galati, Paola Vinciguerra, and others. The workshop aims to discuss the role of the trainer in the current educational and training context.</p>
LUOGO	San Giovanni Rotondo (FG)	
DATA	13 maggio 2010	
PARTNER TERRITORIALE	ITCA	
TITOLO	Formazione, lavoro e modelli di inclusione per giovani con problematiche cognitive/psichiatriche	 <p>The poster is for a 'Workshop internazionale' held on 7 and 14 June 2010 at CFP Morphè in Carpi (MO) and Verona. The theme is 'FORMAZIONE, LAVORO E MODELLI DI INCLUSIONE PER GIOVANI CON PROBLEMATICHE COGNITIVE/PSICHIATRICHE'. It features a photograph of a young person sitting on a bench. The program includes a welcome by the President of Scuola Centrale Formazione and a presentation by the CFP Morphè Director.</p>
LUOGO	Carpi (MO) e Verona	
DATA	7 e 14 Giugno 2010	
PARTNER TERRITORIALE	CFP Morphè , Fortunata Gresner	

TITOLO	Le opportunità della Cooperazione territoriale e decentrata per le Agenzie formative	 <p>Workshop residenziale Le opportunità della Cooperazione territoriale e decentrata per le Agenzie formative Palazzo Ducale – Pietramontecorvino – 3 settembre 2010</p> <p>Target: A 1214 Direttori e Progettisti di Enti di FP soci di Scuola Centrale Formazione e Partner territoriali</p> <p>Giovedì 2 settembre 2010 Tardo pomeriggio: arrivo e sistemazione in B&B sit in Pietramontecorvino dai partecipanti e dai relatori Ore 20.30 – Cena presso il Ristorante "I Cervacci" di Castelnuovo della Diana (FG)</p> <p>Venerdì 3 settembre 2010 Programma Workshop</p> <p>08.30 – 11.00 Quadro generale della Cooperazione Territoriale europea 2007 – 2013 I programmi di possibile interesse per i soci di Scuola Centrale Formazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ☐ Il Programma di Cooperazione transfrontaliera GRECIA - ITALIA ☐ Il Programma di Cooperazione transfrontaliera MALTA - ITALIA ☐ Il Programma di Cooperazione transnazionale Mediterraneo ☐ Il Programma di Cooperazione transnazionale South East Europe ☐ Il Programma di Cooperazione internazionale INTERREG IV C ☐ Il Programma di Cooperazione di vicinato ENPI CBC Mediterraneo ☐ Il Programma di Cooperazione di prossimità IPA Adriatico <p>11.00 – 11.30 Colfika break</p> <p>11.30 – 13.00 La opportunità per i soci di Scuola Centrale Formazione offerte dalla Cooperazione decentrata (la Cooperazione internazionale delle Regioni e degli Enti locali italiani)</p>
LUOGO	Pietra Montecorvino (FG)	
DATA	3 Settembre 2010	
PARTNER TERRITORIALE	IRFIP	
TITOLO	Lavor-Azioni e Form-Azioni	 <p>LAVORAZIONI E COOPERAZIONI</p> <p>11 novembre 2010, ore 10.00</p> <p>Luogo: Sala Conferenze IREIA - Via S. Rocco, 1 - Este (PD)</p> <p>Relatori: Enrico Casetti (Presidente IRFIP), Fabrizio Sestini (Direttore IRFIP), Rita Rossetti (I. C. S. - Padova)</p> <p>Intervento di apertura: Il sistema imprese-istituzioni a sostegno della transizione al lavoro di persone in difficoltà in Italia e in Europa (Intervento a cura di Giuseppe Sestini)</p> <p>Relatori: Marco Combi (Direttore generale IRFIP), Ignazio Peredy (IREIA), Giulia Deluca (IREIA)</p> <p>10 anni di esperienza a Este: YGES Maria Rosello (IREIA), Elena Litzani (IREIA)</p> <p>Per Argenti Turi (IREIA)</p>
LUOGO	Este (PD)	
DATA	12 Novembre 2010	
PARTNER TERRITORIALE	IREIA	

PROGRAMMA	TITOLO	PAROLE CHIAVI	CFP COINVOLTI	PARTNER
Programma LLP 2007-2013 Leonardo da Vinci – IVT	Euro_Sperimentiamoci	Mobilità in Europa Giovani che frequentano percorsi di formazione iniziale Inserimento in azienda Apprendimento linguistico Sperimentazione di sé in un contesto internazionale Certificazione attraverso il libretto "Europass-Mobility"	ASFAP Associazione CFP San Luigi Associazione San Gaetano Casa della Gioventù Cefal Centro Solidarietà Giovani CFP Anna Rossi Ved. Saugo CFP Ficiap CFP Opera Sacra Famiglia CFP San Giovanni Apostolo CFP San Giuseppe Civi.Form Fomal Fondazione Luigi Clerici Gresner IRFIP Istituto Antonio Provolo Istituto Lepido Rocco ITCA ODA OPIMM Villaggio Del Fanciullo	European Vocational Training Association - EVTA (BE) "Aleko Konstaninov" Vocational School of Economics (BG) Aristoteles Institut (DE) F+U Sachsen gGmbH (DE) Berlink (DE) Generalitat de Catalunya (ES) Regione Galizia (ES) Esmovia (ES) AELV (ES) I.E.S. Porta da Auga (ES) INCOMA (ES) Nuorten Ystävät ry (FI) Department of Education (IE) Swan Training Institute (IE) Interconnection (IE) Youthreach Transition Centre (IE) MEMO (ML) European Consulting Ltd (MT) Edmond Nicolau di Cluj e Liceu Don Orione (RO) Wyższej Szkoły Finansow i Zarzadzania w Białymstoku (PL) Etic (PT) Euroyouth ag. Portugal (PT) Bursa Egitim Gelistirme Vakfi (TR) TOMO (UK) Northwest Academy (UK) Gorea Ltd (UK) Language Link LTD (UK) ConfCooperative Sicilia EFFE.PI
Programma LLP 2007-2013 Leonardo da Vinci – Mobilità PLM	L'Europa delle Opportunità	Mobilità in Europa Giovani diplomati o neolaureati Tirocinio formativo in azienda all'estero Apprendimento linguistico Certificazione attraverso il libretto "Europass-Mobility"		

PROGRAMMA	TITOLO	PAROLE CHIAVI	CFP COINVOLTI	PARTNER
segue da pag precedente Programma LLP 2007-2013 Leonardo da Vinci – Mobilità PLM	PROSOE	Mobilità in Europa Persone partecipanti a percorsi formativi per OSS (Operatore Socio-Sanitario) Tirocinio formativo in azienda all'estero Apprendimento linguistico Certificazione attraverso il libretto "Europass-Mobility"		
Programma LLP 2007-2013 Leonardo da Vinci – Mobilità VETPRO	Sistemi e Servizi per il Successo Educativo-Formativo	Mobilità in Europa Professionisti della formazione professionale Scambio di conoscenze ed esperienze Metodologie, pratiche, strumenti ecc. legati ai sistemi ed alle prassi educativi che favoriscono il successo nell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita. Ri-motivazione Prevenzione della dispersione formativa e scolastica Recupero dei gap formativi Lotta contro l'esclusione sociale	ASFAP Associazione CFP San Luigi Associazione San Gaetano Casa della Gioventù Cefal Centro Solidarietà Giovani CFP Anna Rossi Ved. Saugo CFP Ficiap CFP Opera Sacra Famiglia CFP San Giovanni Apostolo CFP San Giuseppe Civi.Form Fomal Fondazione Luigi Clerici Gresner IRFIP	
	Pro.Form. In. O.	Mobilità in Europa Professionisti della formazione professionale Scambio di conoscenze ed esperienze Sistemi, programmi di formazione professionale iniziale Orientamento Counselling Tutoraggio Supporto motivazionale Accompagnamento al lavoro	Istituto Antonio Provolo Istituto Lepido Rocco ITCA ODA OPIMM Villaggio Del Fanciullo	
	Divers_Abili	Mobilità in Europa Professionisti della formazione professionale Reinserimento socio-lavorativo Scambio di conoscenze ed esperienze		

	LAB LEARNING	<p>Mobilità in Europa Professionisti della formazione professionale Scambio di conoscenze ed esperienze Riconoscimento, valutazione e validazione degli apprendimenti acquisiti in contesti non formali ed informali Apprendimento esperienziale lungo tutto l'arco della vita</p>		
Programma LLP 2007-2013 Leonardo da Vinci – Accoglienza	MOGAL	<p>Mobilità Accoglienza di giovani stranieri Giovani diplomati o neolaureati Tirocinio in aziende italiane Reciprocità</p>	CEFAL	Regione Galizia (ES)
	Let's go to Italy	<p>Mobilità Giovani che frequentano percorsi di formazione iniziale Inserimento in azienda Apprendimento linguistico Reciprocità Accoglienza di giovani stranieri</p>	ASFAP	Fundatia Padri Somaschi di Târgoviste (RO) Societatea de Binefacere Don Orione di Oradea (RO)
	Profesionism pentru o formare profesională de calitate			Liceul Don Orione di Oradea and Bihor (RO)
Programma LLP 2007-2013 Leonardo da Vinci – Trasferimento d'Innovazione	Passerelles pour des Parcours de Formation de l'Insertion Professionnel (2PFIP)	<p>Riconoscimento automatico delle conoscenze ed delle competenze Passerelle tra percorsi formativi ed operatori della formazione Percorsi di inserimento di gruppi poco qualificati Filiera della ristorazione, ambiente e costruzioni Rdi valutazione</p>		Actions Intégrées de Développement asbl – AID (BE), titolare Office wallon de la Formation professionnelle et de l'emploi « Le Forem » - (BE) Scuola Centrale Formazione (IT) Institut pour le Développement et la Formation – IDF (FR) Action Coordonnée Formation Insertion – ACFI-FIAS (BE) Sociedade Portuguesa de Inovação- Consultadoria Empresarial e Fomento da Inovação, S.A. (PT)

PROGRAMMA	TITOLO	PAROLE CHIAVI	CFP COINVOLTI	PARTNER
<p>segue da pag precedente</p> <p>Programma LLP 2007-2013 Leonardo da Vinci – Trasferimento d'Innovazione</p>	<p>Compétences au Service de la Famille et de l'Emploi (COSEFAMIE)</p>	<p>Inserimento professionale, sociale ed economico delle/degli assistenti familiari (caregiver) Aiuto a domicilio o servizio alla persona Formazione dei formatori all'utilizzo della "Griglia di gestione delle competenze ECOA" Referenziali formativi Modulo formativo su "Benessere al lavoro" Accompagnamento delle/degli assistenti familiari verso l'inserimento professionale Valorizzazione delle competenze acquisite in modo informale Passaporto delle/degli assistenti familiari</p>	<p>Casa Serena CEFAL-Bologna Fondazione Clerici CIFIR IREA ODA</p>	<p>Institut pour le Développement et la Formation – IDF (FR), titolare INTEGRA PLUS (BE) Comune di Santiago de Compostela (ES) Association du Service à Domicile – ADMR (FR) Caring for Carers (IE) Accademia di formazione, antenna di Spisska Nova Ves (SK)</p>
<p>Il ciclo del riciclo: recuperare e riusare competenze e risorse dismesse per sviluppare comunità sostenibili e coesive</p>	<p>Raccolta trattamento e recupero dei Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche Inserimento lavorativo delle proprie organizzazioni Percorsi di aggiornamento degli operatori Miglioramento delle capacità di agire in una logica di rete e di cooperazione intra-organizzazione e con gli stakeholder del territorio (istituzioni, organismi di formazione, imprese, parti sociali...) Networking a livello europeo, nazionale e regionale Attivazione di opportunità formative innovative all'interno di una rete RAEE Strumenti di raccordo interni alla rete e di promozione Validazione della sperimentazione ai fini di una sua "istituzionalizzazione" Valorizzazione dell'innovazione in una dimensione europea</p>	<p>CEFAL-Bologna</p>	<p>CEC (BE); nell'ambito delle attività del CEC è previsto il coinvolgimento di Scuola Centrale Formazione Actions Intégrées de Développement asbl - AID (BE) AID Tubize (BE) Rappel scrI (BE) Fundacja Barka (PL) European Consulting LTD (MT) A.L.C.G.. Association de Lutte Contre le Gaspillage (FR) TECHNE Società Consortile per Azioni (IT) EnAIP – Ferrara (IT) Coop. L'Ulivo (IT) Centro Internazionale Dell'Economia Sociale – C.I.D.E.S. (IT) CONSORZIO DI INIZIATIVE SOCIALI Cooperativa Sociale – SIC (IT) Coop.soc. "La Valle del Lavoro" (IT) Consorzio ASAS scarl (IT)</p>	

La strada per domani. Acte2	<p>Referenziale delle competenze chiave del manager sociale di imprese, sociali e della formazione professionale</p> <p>Referenziale formativo europeo</p> <p>Formazione blended</p> <p>Leadership autorevole</p> <p>Ingegneria di progetto/servizio</p> <p>Sistema di gestione della qualità</p> <p>Progettazione partecipata</p> <p>Anticipazione strategica</p>	<p>CRIF Formation & Conséil (FR), titolare Istituto Salesiano Ricerca Educativa - ISRE (IT)</p> <p>Action Coordonnée Formation Insertion – ACFI-FIAS (BE)</p> <p>Pro Vocatie (RO)</p>	<p>In collaborazione con: Federsolidarietà nazionale</p>	
<p>Programma Leonardo da Vinci 2000-2006 – Misura Progetti Pilota</p>	La Strada per domani	<p>CRIF Formation & Conséil (FR)</p> <p>Istituto Salesiano Ricerca Educativa - ISRE (IT)</p> <p>Action Coordonnée Formation Insertion – ACFI-FIAS (BE)</p> <p>Haaga-Helia, University of Applied Sciences – School of Vocational Teacher Education (FI)</p> <p>Università di Sialui (LT)</p> <p>CONFAP (IT)</p>	CIVIFORM	
<p>Programma TEMPUS Misura Joint European Project (JEP) – Azione IB – Training courses for Institution Building</p>	<p>TRE - The Road to Europe Training Courses and Resources for Institution Building in European integration</p>	<p>Regione Istria</p> <p>Promozione della cooperazione transfrontaliera ed interistituzionale</p> <p>Rafforzamento del ruolo dell'Università</p> <p>Capacity building delle istituzioni</p> <p>Integrazione europea</p> <p>Capacità di programmazione strategica</p> <p>Accesso ai finanziamenti europei</p> <p>Adesione all'Unione Europea</p> <p>Capacità di "controllo" sull'utilizzo dei fondi UE e sui risultati conseguiti</p> <p>Pianificazione</p>	CEFAL – Bologna (Coordinatore)	<p>Università di Ferrara – Dipartimento di Economia Istituzioni e Territorio (IT)</p> <p>Università di Kristianstad (SE)</p> <p>Università di Pola (HR)</p> <p>Regione Istria (HR)</p> <p>Città di Pola (HR)</p> <p>Provincia di Ferrara (IT)</p> <p>Comune di Imola (IT)</p>

PROGRAMMA

PROGRESS

TITOLO

Coach'Inclusion

PAROLE CHIAVI

Inclusione attiva
 Persone escluse dal mercato del lavoro
 Accompagnamento al lavoro
 Partenariati tra enti pubblici ed organismi privati
 Sperimentazione di una metodologia d'inclusione attiva
 Coach (coaching)
 Ri-socializzazione
 Competenze di base (leggere, scrivere, contare)
 Mantenimento dell'occupazione
 Progetto personale e professionale
 Aiuto alla ricerca di un posto di lavoro
 Partecipazione attiva della persona al proprio processo d'inclusione
 Strategia Europea per l'Occupazione (SEE)

CFP COINVOLTI

Opera Diocesana Madonna dei Bambini - Villaggio del Ragazzo

PARTNER

Comune di Namur (BE)
 ACFI-FIAS (BE)
 Úrad práce, sociálnych vecí a rodiny v Namestove (SK)
 CEC (BE)
 Generalitat de Catalunya (ES)
 Regionálna Inovačná Agentúra z.p.o (SK)
 Ayuntamiento de Barcelona - Distrito de Sant Andrei (ES)
 Fundació Privada Trinijove (ES)
 Comune di Bucuresti (RO)
 PRO VOCATIE (RO)
 -
 Département du Rhône (FR)
 Uni-Est, PLIE (FR)
 Comune di Cogorno (IT)

Green Wishes

Mestieri verdi
 condizioni di sviluppo dei mestieri verdi
 Gruppi poco qualificati
 Edilizia
 EFT (entreprises de formation par le travail)
 Materiali ecologici e prodotti locali
 Quadri di riferimento relativi alle competenze
 Referenziali di formazione e valutazione.
 Incrocio domanda-offerta nel settore dei mestieri verdi

Opera Villaggio del Fanciullo

FOREM (BE)
 Development & Training Institute IDF (FR)
 Hope In The Community (UK)
 Fundacio Privada Trinijove (ES)
 Comité Européen de Coordination - CEC (BE)
 Actions Intégrées de Développement - AID (BE)
 AID Escala (BE)
 Office de l'Environnement de la Corse - OEC (FR)
 Communauté des Communes de Nebbiu (FR)
 Provincia di Trieste (IT)

New Skills for new Jobs ...

Fondazione Luigi Clerici

<p>Programma LLP 2007-2013 Grundtvig Multilaterale</p>	<p>Migration et Acceuil- MIGRA</p>	<p>Integrazione sociale attraverso il lavoro Costruzione partecipata di dispositivi di formazione Valorizzazione delle esperienze Integrazione di immigrati adulti occupati nei nuovi contesti di vita agendo nelle loro realtà lavorative. Comprensione fra immigrati e loro datori di lavoro Coinvolgimento attivo dei beneficiari diretti Linee guida</p>	<p>CFP F.I.C.I.A.P. Castelfranco Veneto</p>	<p>Institut pour le Développement et la Formation – IDF (FR), titolare Scuola Centrale Formazione (IT) Weiterbildung-netzwerk GmbH (DE) Instituto de Formación Integral, S. L.U. (ES) Centre d’Initiatives Locales asbl (BE) Agence de développement régional de Bohême centrale (CZ) Agence de développement régional de Bohême centrale- (SK)</p>
<p>Daphne III</p>	<p>Prevention of Violence through Education to Legality - POVEL</p>	<p>Prevenzione della violenza verso e tra i giovani Educazione alla legalità e alla socialità Promozione di comportamenti positivi Violenza tra pari e bullismo Cyber-bullismo e violenza dei media Abuso di droghe Abuso alcol Buone prassi Peer education Sviluppo di programmi educativi mirati Qualificazione dei formatori Networking a livello locale, nazionale ed europeo</p>	<p>CEFAL-Bologna CIVIFORM CF Pordenone</p>	<p>Scuola Centrale Formazione (IT), titolare Fundacio Privada Trimjove (ES) Comité Européen de Coordination - CEC (BE) Fédération des Institutions et Services Spécialisés d’Aide aux Adultes et aux Jeunes – FISSAAJ (BE) Provincia di Ravenna (IT) EFFE.PI (IT)</p>
<p>Programma LLP 2007-2013 Grundtvig Partenariato</p>	<p>Folk without Book</p>	<p>Manuale "Literacy" Metodologie didattiche Fruibilità della cultura da parte di adulti con basso livello di istruzione Strategie di comunicazione Conoscenza più consapevole delle proprie origini culturali, della propria lingua, della propria cittadinanza, delle proprie usanze Apprendimento reciproco Mobilità in Europa</p>	<p>Fondazione Luigi Clerici CIVIFORM</p>	<p>Rhetorik-Verband Baden-Württemberg e.V. (DE), titolare 20AB Community Interest Company (UK) Institut pour le Développement et la Formation – IDF (FR) Tėlišių suaugusiųjų vidurinė mokykla (LT) Institut fuer Wissenschaftskommunikation und Hochschulförderung (AU) Yale College of Wrexham (UK) Sprachendienst Kostanz (DE)</p>

PROGRAMMA	TITOLO	PAROLE CHIAVI	CFP COINVOLTI	PARTNER
IPA Adriatico	KEY Q	<p>Sviluppo integrato e sostenibile</p> <p>Area Adriatica</p> <p>Valorizzazione dei prodotti tipici</p> <p>Patrimonio ambientale</p> <p>Cultura gastronomica</p> <p>Educazione della cittadinanza</p> <p>Educazione ai consumi consapevoli</p> <p>Scambio di esperienze</p> <p>Acquisizione e riconoscimento competenze</p> <p>Mobilità di lavoratori e studenti</p> <p>Sviluppo dell'offerta turistica integrata tra i territori di intervento</p> <p>Gruppi di lavoro tematici permanenti</p> <p>Esigenze formative delle risorse umane</p> <p>Settore agroalimentare: aziende di produzione e trasformazione (soprattutto della ristorazione e agriturismo)</p>	<p>Opera Villaggio del Fanciullo (partner)</p> <p>Associazione Lepido Rocco</p> <p>CEFAL – Bologna</p> <p>CIVIFORM (associati al Villaggio)</p>	<p>Agenzia per lo Sviluppo Rurale dell'Istria – AZRR (HR), capofila</p> <p>Ente del Turismo del cantone dell'Herzegovina occidentale (BIH)</p> <p>Regione Istria (HR)</p> <p>Scuole secondarie del Turismo e Ristorazione di Pula, Poreč, Rovinj (Istria)</p> <p>Provincia di Padova (IT)</p> <p>Scuola di ristorazione, Mostar</p> <p>Zapadno Hercegovacka Zupanija - Regione dell'Herzegovina Occidentale (BIH)</p> <p>Provincia di Ravenna (IT)</p> <p>Scuole di ristorazione di Montagnana (PD) e Riolo Terme (RA)</p>
Ministero di Grazia e Giustizia	Bread&Bar	<p>Offerta trattamentale carceraria</p> <p>Organizzazione penitenziaria</p> <p>Vivibilità degli ambienti di socializzazione</p> <p>Collaborazione tra mondo carcerario e territorio</p> <p>Principi della giustizia riparativa.</p> <p>Inclusione sociale dei detenuti</p> <p>Percorsi di formazione/lavoro</p> <p>Panificazione e pasticceria</p> <p>Laboratorio di produzione artigianale dei prodotti finiti</p> <p>Impresa di Transizione</p> <p>Rete</p> <p>Reinserimento socio-lavorativo</p> <p>Mercato equo-solidale</p>	<p>Opera Villaggio del Fanciullo (titolare)</p>	<p>Casa Circondariale di Trieste</p> <p>Caritas Diocesana</p> <p>Associazione dei Panificatori di Trieste</p> <p>Cooperativa Demos</p> <p>Cooperativa La melagrana</p> <p>BdM Associazione Il Mosaico per un comune avvenire</p> <p>Bottega della Solidarietà - Impresa Etica</p> <p>Comart - Coop. soc. prospettiva</p> <p>Brez Meja - Ass. Senza Confini</p> <p>Istituto Jacques Maritain</p> <p>Internazionale di Studio sui Diritti dell'Uomo</p>

FONDER

Giornate In-Forma

Progetto nazionale
Seminari formativi
D.lgs. 81/2008 "Testo Unico" sulla Sicurezza nei luoghi di lavoro
Ambienti
collaborativi-comunicativi
Innovazione organizzativa
Aggiornamento professionale
Rete associativa

Fondazione IREA
Fondazione Casa della Gioventù
Provincia Italiana Sacro Cuore degli Stimmadini
Associazione CFP San Luigi
C.E.F.A.L. – Bologna
Opera dell'Immacolata
Casa Serena
ondazione Opera Montegrappa
C.I.F.I.R.
Associazione San Gaetano
CFP Anna Rossi ved. Saugo,
Fondazione Opera Madonna del Lavoro
ASFAP
CFP F.I.C.I.A.P. Castelfranco Veneto
Padri Trinitari
ALFA

FSE Regione Veneto – Inclusione
Dgr.2341/2008

TREND, Innovazione nella transizione al lavoro

Inclusione socio-professionale
Persone in difficoltà
Adulti con disabilità
PAI (Piano d'Azione Individuale)
Impresa di transizione
Formazione formatori
Spazio web
Focus group
Linee Guida metodologiche ed operative

Associazione Cfp San Luigi
Associazione San Gaetano
CFP F.I.C.I.A.P. Castelfranco Veneto
C.f.p. Anna Rossi ved. Saugo
Francesco D'Assisi soc.coop.
sociale onlus
Istituto Poverette della Casa di Nazareth

Centro Polifunzionale Don Calabria
ENDO-FAP Mestre Istituto Berna
ENAIIP Veneto
Associazione Nazionale Mutuati ed Invalidi Civili
FORMA Veneto
Azienda ULSS 20 di Verona
Unione dei Comuni Adige Guà di Cologna Veneta
Comune di Castelfranco Veneto
Provincia di Rovigo
Provincia di Belluno
ASSL.n. 10 Veneto Orientale di San Donà di Piave
Azione ULSS 17 di Este
Comune di Este
Centro di Lavoro di Verona
Cooperativa sociale solidarietà di Vigasio
Azalea Cooperativa Sociale

PROGRAMMA

FSE Regione Veneto – Transnazionalità Dgr.4124/2008

TITOLO

Divers_Labor

PAROLE CHIAVI

Rete tematica
Rete regionale, interregionale ed europeo
Rete web
Disabilità in età adulta
Inserimento al lavoro
Tenuità occupazionale
Socializzazione
Salute
Sperimentazione
Opera Montegrappa
OPIMM
ODA
Opera Diocesana Madonna dei Bambini - Villaggio del Ragazzo

CFP COINVOLTI

Associazione S. Gaetano
Istituto Poverette della Casa di Nazareth
Associazione CFP S.Luigi
CFP FICIAP Castelfranco Veneto
Associazione La Nostra Famiglia
Fondazione IREA
Francesco d'Assisi coop.sociale
Istituto Fortunata Gresner
Opera Montegrappa
OPIMM
ODA
Opera Diocesana Madonna dei Bambini - Villaggio del Ragazzo

PARTNER

Casa di Carità Arti e Mestieri
YGES IT
Restauro Mobili P.Trivellato
Cooperativa sociale Avvenire
Centro Studi don Calabria
Fondazione Piccolo Rifugio
Grafica Atestina
Fenderl'scs onlus
Cooperativa sociale Ideogrammi
Cooperativa sociale Ideeeverdi
Action Coordonnée Formation Insetion – ACFI-FIAS (BE)
Fédération des Institutions et Services Spécialisés d'Aide aux Adultes et aux Jeunes - FISSAAJ (BE)

FSE Regione Veneto - Asse Capitale
Umano Dgr.1758/2009 Tipologia progettuale A

Azione di sistema per la progettazione e la sperimentazione di linee guida, procedure, strumenti a supporto della certificazione delle competenze acquisite nei percorsi formativi del settore Terziario e Servizi (Tip.A) – DGR 1758/2009

Integrazione tra sistemi di istruzione e formazione
Integrazione fra sistema educativo e sistema produttivo
Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente – EQF
Sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale – ECVET
Sistema regionale di riconoscimento, verifica e valutazione per competenze
Obbligo di istruzione
Riordino dei regolamenti degli Istituti tecnici e professionali
Standard
Trasparenza delle qualifiche professionali/titolo di studio
Accesso agli scaglioni superiori della formazione
Apprendimento del diritto dovere
Settore terziario e servizi
Forma Veneto
Risultati d'apprendimento
Approcci alla didattica ed alla valutazione per competenze
Passaggi/passarelle tra sistemi

CFP S. Gaetano
CFP I.R.P.E.-A. "Camerini Rossi",
Fondazione IREA
SCF-Istituto Madri Orsoline
CFP FICIAP Castelfranco Veneto,
Fondazione Opera Montegrappa
Fondazione Casa della Gioventù
Associazione CFP S. Luigi
Enaip veneto (PD, VR, VE)
Confindustria Veneto
Italia Forma
Confartigianato Veneto
CIF di Venezia
CGIL Veneto
CIOFS Veneto (PD)
CISL Veneto
ITCS L.B. Alberti (VE)
Unione Regionale Veneta Commercio Turismo e Servizi
FICIAP Veneto
IPSSCTP G. Valle (PD)
Associazione Forma Veneto
CFP Canossiane (VR)
CFP Casa di Carità Bassano (VI)
ITIS Volterra (VE)
ISS "M.O. dal Cero" (VR)
Fondazione Cnos Fap Veneto
CFP Schio (VI)
CFP Madonna del Grappa Canossiane (TV)

<p>FSE Regione Veneto - Asse Capitale Umano Dgr.1758/2009 Tipologia progettuale B</p>	<p>Sviluppo e sperimentazione di un modello per riconoscere, validare e certificare le competenze nell'ottica del lifelong learning (tip.B) – DGR 1758/2009</p>	<p>Modellizzazione Riconoscimento, validazione e certificazione delle competenze comuni e ovunque acquisite Competenze acquisite in modo informale e non formale Apprendimento esperienziale Lifelong learning. Manuale delle buone pratiche Laboratori Sperimentazione Manuale procedurale Guida alla lettura Dossier di argomentazione Evidenze Commissione di Validazione Libretto Formativo del Cittadino Referente del processo di accompagnamento alla validazione</p>	<p>Associazione CFP S. Luigi Associazione Lepido Rocco CFP I.R.P.E.A. "Camerini Rossi" Fondazione IREA Associazione San Gaetano CFP Ficiap Castelfranco Veneto Fondazione Opera Montegrappa Istituto Poverette della Casa di Nazareth Fondazione Casa della Gioventù Fondazione Cavanis Istituto Fortunata Gresner</p>	<p>Istituto Italiano di Valutazione Italia Forma Provincia di Padova - Settore Lavoro Formazione Provincia di Rovigo- Area Lavoro, Servizi all'Impiego CONFAPI CGIL Veneto ENAIIP Veneto CISL Veneto FORCOOP CORA VENEZIA Confesercenti di Padova Associazione FORMA Veneto ITCS L.B. Alberti ISIS "M.O. Dal Cero"</p>
<p>Progetto COMPASS (tip.B) - DGR 1758/2009</p>	<p>Riconoscimento, validazione e certificazione delle competenze comuni e ovunque acquisite Competenze acquisite in modo informale e non formale Competenze trasversali Apprendimento esperienziale Lifelong learning. Valutazione</p>	<p>Associazione CFP San Luigi</p>	<p>FORCOOP CORA Venezia SC (titolare) CORAZionale Treviso Tecnologia Confesercenti Regionale CESCOT Veneto Scuola Centrale Formazione Ente Bilaterale Veneto Umana Spa Università Cà Foscari</p>	<p>CFP Istituto Berna Endofap</p>
<p>FSE Regione Veneto – Dgr. 2471/2009</p>	<p>Nuovi fabbisogni occupazionali e formativi nel settore della contabilità d'azienda</p>	<p>Reti tra formazione, istruzione e imprese Qualità della formazione per il lavoro Competenze Fabbisogni più innovativi del mercato del lavoro Competenze operative dei docenti e dei formatori Confronto con referenti aziendali Atteggimento positivo delle imprese nei confronti della "conoscenza" Sviluppo del territorio</p>	<p>SCF-Istituto Madri Orsoline Francesco d'Assisi coop.soc. onlus</p>	<p>CFP Istituto Berna Endofap</p>

PROGRAMMA	TITOLO	PAROLE CHIAVI	CFP COINVOLTI	PARTNER
FSE Regione Veneto – Dgr. 2868/2009	<p>1. Orientare all'istruzione partendo dalla formazione professionale</p> <p>2. Orientamento scolastico per scegliere di continuare a studiare</p>	<p>Orientamento</p> <p>Servizi agli studenti</p> <p>Servizi alle imprese</p> <p>Livelli qualitativi essenziali di prestazione</p> <p>Percorso di apprendimento post-qualifica</p> <p>Capacità di comunicare</p> <p>Capacità di trovare informazioni necessarie</p> <p>Capacità di continuare a formarsi</p> <p>Capacità di saper usare le proprie conoscenze per permettere a sé stessi di compiere la scelta migliore e più consapevole per proseguire gli studi</p>	Fondazione Opera Monte Grappa	CFP Istituto Berna Endofap
POR Veneto	Servizi Corsi Operatore Socio Sanitario		Vari Enti	
POR Veneto	Corso OSS			
FSE Regione Veneto	Intervento formativo per inserimento lavorativo persone disabili (percorso polivalente di transizione al lavoro 1° anno) – DGR 3104/2009		SCF - Casa Nazareth	
FSE Regione Veneto	Intervento formativo per inserimento lavorativo persone disabili (percorso polivalente di transizione al lavoro 1° anno) – DGR 2031/2010		SCF - Casa Nazareth	
FSE Regione Veneto	ATI Inserimento lavorativo per disabili		SCF - Casa Nazareth	

FSE Regione Veneto - DGR 2033/2010	Installatore di Impianti alimentati da Fonti Energetiche Rinnovabili	Persone disoccupate/inoccupate espulse dal mercato del lavoro Competenze professionali Reinserimento nel mercato del lavoro Green economy Competenze trasversali Sviluppo sostenibile Autoimprenditorialità	Francesco d'Assisi coop.soc. onlus	Confcooperative Padova TERMOTECNICA BALLAN-GHION SNC S.A.T. Srl E.M.B. di Libero Anteo Snc Marin Alessio Impianti Elettrici SINERTEC Srl IDEOGRAMMI COOP. SOC. OR-Service Srl Salviato Impianti di Salviato Silvano
	Addetto all'Assemblaggio Elettro/Meccanico	Persone disoccupate/inoccupate espulse dal mercato del lavoro Competenze professionali Competenze trasversali Reinserimento nel mercato del lavoro Bisogni di figure professionali delle cooperative	Francesco d'Assisi coop.soc. onlus	Confcooperative Padova La Ginestra Soc. Coop. Soc. SINERTEC Srl S.A.T. Srl E.M.B. di Libero Anteo Snc SET SRL Marin Alessio Impianti Elettrici CITYWARE ENGINEERING SRL PNL Soc. Coop. Soc. SINFONIA SCS

